

Piano Triennale Dipartimentale

Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni culturali e del Turismo Università degli Studi di Macerata

2023-2025

1. Contesto e attività del Dipartimento

Introduzione

Il Dipartimento di SFBCT è una struttura plurale, che intende **sviluppare itinerari di studio e di ricerca che possano contribuire a formare figure professionali capaci di agire nel campo della formazione, dell'educazione e del servizio sociale, nei servizi per l'infanzia, nella scuola, nel terzo settore, nell'impresa**. Parallelamente, il Dipartimento si rivolge alla formazione di professionisti che possano agire nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo, nonché nel contesto delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni profit e non-profit. Il Dipartimento, inoltre, si rivolge a quanti desiderano confrontarsi con le nuove domande educative contemporanee: dalla formazione degli insegnanti alla valorizzazione del territorio, dalla formazione in età adulta alla formazione continua, dall'ambito dei servizi socio-educativi all'analisi delle dimensioni sociali della realtà odierna. La proposta formativa del Dipartimento si ispira dunque alle dimensioni della flessibilità, sostenibilità, responsabilità, attenzione alle diversità, promozione e sviluppo della comunità.

È importante proporre un'offerta formativa **flessibile e sostenibile**, sia per gli studenti, sia per le famiglie e per la società, che tenda alla democratizzazione dell'offerta. La sostenibilità sociale ed educativa è uno dei pilastri fondamentali del nostro Dipartimento. Il miglioramento delle condizioni ambientali è associato alla crescita, per garantire condizioni di benessere (sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi sociali e per genere. È necessario sviluppare un paradigma educativo e una didattica che siano equi, visibili, realizzabili e attenti alle differenze.

Valorizzare la diversità, in particolare in un Dipartimento in cui il corpo docente esprime un'alta diversità culturale, significa dare valore a tutte/i e creare situazioni in cui le studentesse e gli studenti possano esprimersi e studiare attraverso strategie didattiche innovative e inclusive. Si fa riferimento sia a studenti con bisogni educativi speciali e con disabilità, sia a studenti lavoratori. La possibilità di offrire percorsi online offre l'opportunità di aprirsi ad un maggior numero di persone e di rispondere al bisogno di apprendere lifelong e lifewide.

Ancora, affidare a docenti e studenti **responsabilità** significa, per i docenti, assumersi la responsabilità dell'apprendimento degli studenti, per gli studenti scegliere, decidere di apprendere in modo significativo, accettando insieme di rispondere alle sfide del cambiamento.

Condividere questa responsabilità passa attraverso lo **sviluppo di comunità** a sostegno dell'innovazione tra docenti, studenti, personale tecnico amministrativo, che possono lavorare in *teams* creati con lo scopo di individuare, promuovere e implementare processi di innovazione e di trasformazione.

Parallelamente a quanto sopra, ci si impegna, attraverso iniziative idonee, a sostenere efficacemente lo **sviluppo di competenze etico-deontologiche** a vantaggio di tutte/i le/gli studentesse/studenti e di tutti i soggetti che svolgono la loro attività in seno al Dipartimento.

Infine, l'attività di ricerca svolta dal corpo docente del Dipartimento si integra perfettamente con l'attività didattica e si proietta verso la **valorizzazione dei processi formativi, del patrimonio culturale e del turismo**. La ricerca si focalizza soprattutto sulle tematiche della formazione, in specie sulla formazione iniziale e in servizio degli insegnanti, e su quelle proprie della pedagogia sociale, con particolare attenzione alla famiglia, della storia dell'educazione e della valorizzazione del territorio, da un punto di vista sia culturale che economico-produttivo.

1.1. Principali ambiti dell'attività di ricerca

La caratterizzazione delle aree principali di ricerca del Dipartimento comprende le tematiche dell'educazione, della formazione, dell'inclusione, della didattica, dei beni culturali e del turismo, che valorizzano la pluralità di competenze scientifiche delle ricercatrici e dei ricercatori di diversi ambiti. Nel Dipartimento sono infatti presenti 34 settori scientifico-disciplinari e 10 aree CUN che supportano una ricerca multidisciplinare, su diverse aree di applicazione e con livelli di specializzazione elevati, basati sul consistente numero di progetti europei attivati e in corso.

Fin dalla sua costituzione nel 2012, il Dipartimento ha implementato una visione multidisciplinare e multisettoriale all'interno di una azione di miglioramento della qualità della ricerca in un'ottica sfidante e innovativa, basata sulla compresenza di settori e aree differenziate ma collegate attraverso la progettazione e la ricerca di base oltreché applicata. In particolare sono attive 4 Sezioni di ricerca: Scienze Pedagogiche, Beni Culturali, Ambiente e Territorio e Persona, Società e Linguaggi che rispecchiano l'ampia e variegata composizione del Dipartimento rispetto ai suoi obiettivi e ambiti di ricerca.

Sono presenti 7 centri di ricerca, di cui 4 a livello di Ateneo (CESCO - Centro dipartimentale di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia, CRES - Centro dipartimentale di documentazione e ricerca Religioni e Società nell'età moderna, CIRDIFOR - Centro dipartimentale di documentazione, ricerca e didattica nel campo delle professioni educative e formative, - Centro dipartimentale di Ricerca su Didattica, disabilità e inclusione e tecnologie educative) e 3 a livello interdipartimentale o interuniversitario (PSICOM - Centro interdipartimentale di ricerca in psicologia della comunicazione e semiotica del testo "János Sándor Petőfi, CRISA - Centro interuniversitario di ricerca sull'invecchiamento sano e attivo, CISUI - Centro interuniversitario per la Storia delle Università italiane). Inoltre sono presenti due laboratori di ricerca: Laboratorio TIncTec e il Laboratorio di Protistologia e Didattica della Biologia. In particolare, la presenza dei centri, dei laboratori e delle loro attività di ricerca, la costruzione di reti trasversali all'interno dell'Ateneo, a livello nazionale e internazionale, attraverso eventi e seminari, è un valore aggiunto per il Dipartimento in termini di public engagement e di apertura al territorio, oltreché per la comunità scientifica.

Il Dipartimento ha partecipato alla selezione "Fondo per il finanziamento dei Dipartimenti universitari di eccellenza", con il progetto dal titolo "3I4U - Innovation, Internationalisation, Inclusion for the University" (<http://3i4u.unimc.it/>) e si è classificato al quarto posto tra i tredici ammessi al finanziamento di quelli facenti capo all'area 11 delle "Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche". Il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni culturali e del Turismo è stato riconosciuto dal MIUR (Ministero dell'Istruzione e della Ricerca) come Dipartimento di Eccellenza (2018-2022) con un focus sul miglioramento complessivo della formazione universitaria attraverso l'internazionalizzazione, l'innovazione e l'inclusione.

Il Dipartimento persegue eccellenza soprattutto attraverso: pubblicazioni ad alto impatto scientifico (Fascia A, WOS e SCOPUS); programmi di scambio di alto livello con importanti Università in ambito europeo;

partecipazione a progetti di ricerca nazionali ed europei, in particolare nei settori delle Scienze dell'Educazione e della Formazione, dei Beni culturali e del Turismo.

1.2. Didattica istituzionale

L'attività didattica di I livello del Dipartimento si articola in un Corso di laurea (CdS) triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" (classe L-19) e un CdS interclasse in "Beni Culturali e Turismo" (classi L-1&L-15). L'attività didattica di II livello prevede un Corso di laurea magistrale (LM) a ciclo unico in "Scienze della Formazione Primaria" (classe LM-85bis, con accesso programmato) e 3 LM: "Scienze Pedagogiche" (classe LM-85), "International Tourism and Destination Management" (classe LM-49), "Management dei Beni Culturali" (classe LM-89).

L'attività didattica post-laurea erogata dal Dipartimento prevede un Corso di specializzazione biennale attivato dalla Scuola di Specializzazione in "Beni Storici Artistici" e un Corso di Dottorato di ricerca in "Formazione, Patrimonio culturale e Territori"; è in fase di valutazione per l'accreditamento un Corso di Dottorato di ricerca nazionale interateneo in "Teaching & Learning Sciences: Inclusion, Technologies, Educational Research and Evaluation" (delibera del Consiglio di Dipartimento n. 35/2023). Inoltre, il Dipartimento si è fatto promotore, da diversi anni, di un'intensa attività didattica rivolta alla formazione dei futuri insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, come i "Corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità" per la Scuola dell'infanzia, per la Scuola primaria, per la Scuola secondaria di Primo e Secondo grado (D.M. 30 settembre 2011), il "Percorso formativo per l'acquisizione di 24 cfu" (PF24) fino alla sua sospensione, nel 2022, prevista dalla riforma Bianchi (legge n. 79 del 29 giugno 2022), il "Percorso di formazione e prova conclusiva ai sensi dell'articolo 18 del Decreto Ministeriale n. 108 del 28 aprile 2022 riservato al personale docente della scuola secondaria di I e II grado su posto comune (D.L. n.73, 25/05/2021, articolo 59, comma 9-bis), collocati in posizione utile nelle graduatorie di merito regionali". Infine, il Dipartimento ha proposto, negli ultimi 3 anni accademici, una didattica post-laurea articolata nei Master di I livello "Umanesimo in Rete / Competenze digitali per la didattica, la scrittura digitale e la comunicazione" (a.a. 2021/22), "Formazione, artificial intelligence e robotica" (a.a. 2022/23), "Metodologie di inventariazione e catalogazione (a.a. 2022/23), nei Corsi di perfezionamento "Educare con il teatro" (a.a. 2021/22 a.a. 2022/23), "Psicopedagogia dello sport" (a.a. 2021/22) e in un Corso di formazione per "Operatore per la promozione e l'accoglienza turistica" - UNPLI (a.a. 2020/21).

1.3. Principali ambiti di intervento nell'attività di terza missione

Per quanto riguarda l'attività di terza missione (TM), il Dipartimento intende progettare strategicamente il futuro a partire da un passato prossimo molto ricco, come documentato dagli ottimi risultati ottenuti nella VQR 2015-2019, alla quale sono stati presentati due progetti, che hanno riportato una valutazione Eccellente. Mentre il primo caso di studio era legato ad un progetto europeo concluso, il secondo, ovvero il Museo della Scuola, continua ad essere una attivissima istituzione, di cui il Dipartimento ha intenzione di continuare a monitorare gli ingressi, come risulta dall'ultimo documento strategico dipartimentale ("Relazione annuale sulla ricerca dipartimentale – anno 2022"). Altri due indicatori presenti nell'ultima relazione annuale riguardano due importanti realtà dipartimentali, ovvero l'attività di formazione continua (nella quale il Dipartimento risulta oramai da anni particolarmente attivo), di cui si intende aumentare il numero di iscritti in riferimento ai corsi istituiti, e l'attività di fruizione, accesso e valorizzazione degli scavi archeologici diretti da docenti del Dipartimento (con particolare riferimento allo scavo nella colonia romana di "Tifernum Metaurense", condotto in convenzione con il Comune di Sant'Angelo in Vado e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Marche), di cui si intende aumentare il numero di visitatori.

La "Mappatura Attività di Terza Missione per gli anni 2020-2023", svolta dal delegato dipartimentale alla TM, su richiesta della prorettrice alla TM e consegnata nell'aprile del 2023, è il documento più recente che il Dipartimento ha a disposizione per analizzare il proprio stato di salute. Da esso emerge una situazione alquanto ricca di attività che possono essere distinte in "Valorizzazione della ricerca" e "Produzione di beni pubblici". Nel campo della "Valorizzazione della ricerca" emerge un brevetto, ovvero il software "Mnemosine",

depositato nel 2020 e prodotto nell'ambito del progetto PRIN School Memories, alcune entrate da attività "conto terzi" e una carenza di *spin off* create da docenti del Dipartimento, benché alcuni partecipino a *spin off* di Ateneo. Per quanto riguarda la "Produzione di beni pubblici" il Dipartimento risulta essere molto attivo non solo per quel che riguarda le attività del Museo della Scuola e dello scavo archeologico di Tifernum Metaurense, ma anche per quelle iniziative derivanti da convenzioni attivate con istituti e/o enti territoriali, associazioni culturali, realtà socio-imprenditoriali e agenzie formative. Il Dipartimento risulta essere inoltre molto attivo nel campo della "Formazione continua", con molti corsi dedicati a educatori e docenti in servizio. Lo stesso discorso vale per le attività di *placement*, con le quali sono stati potenziati i rapporti con gli interlocutori del territorio volti a favorire l'ingresso nel mondo del lavoro di laureate e laureati, e per le attività di *public engagement*, che vanno da singole conferenze presso associazioni del territorio, a curatele e organizzazioni di mostre ed eventi, alla partecipazione a festival o alla notte della ricerca in qualità di speaker e organizzatori/organizzatrici.

Da questa buona base di partenza, il Dipartimento intende impegnarsi strategicamente nell'aumentare la consapevolezza dell'importanza di monitorare le attività di TM, cui è legata una maggiore conoscenza delle attività svolte da parte dell'ufficio competente, e nell'aumentare l'ufficialità di attività che hanno un forte impatto sociale, se non necessariamente economico, incentivando patrocini o convenzioni di Dipartimento.

1.4. Posizionamento del Dipartimento rispetto al Documento Strategico di Ateneo

Il piano triennale dipartimentale si pone in stretta continuità e coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, proponendosi di riprogettare e aggiornare l'attuale offerta didattica in vista di una migliore attrattività e di un supporto concreto al percorso degli studenti (linea strategica 1), di valorizzare le attività di ricerca di docenti e ricercatori promuovendo l'internazionalizzazione e la ricerca di qualità documentata da una produzione di eccellenza a livello di pubblicazioni e da un consolidamento dei risultati ottenuti da progetti presentati in bandi competitivi (linea strategica 2). Allo stesso modo, per la linea strategica 3, il Dipartimento intende aumentare la propria consapevolezza rispetto all'importanza della terza missione, incentivando nel contempo la valorizzazione di quanto si è già realizzato e si sta portando avanti da diversi anni.

Piena adesione riscontrano anche gli obiettivi legati alla realizzazione del welfare e del benessere organizzativo (linea strategica 4), della trasformazione digitale (linea strategica 5) e del servizio alla Comunità (linea strategica 6) sostanziate da azioni realizzate a livello di ateneo a cui il Dipartimento farà riferimento.

2. Struttura organizzativa

2.1. Struttura organizzativa

Come previsto dallo Statuto di Ateneo, il Dipartimento si avvale dei seguenti organi:

- la *Direttrice/il Direttore di Dipartimento* è responsabile delle politiche di miglioramento continuo della qualità e nomina i propri delegati dipartimentali. Convoca e presiede il Consiglio di Dipartimento e di Direzione, garantisce il buon andamento della struttura e si adopera per il raggiungimento degli obiettivi programmati;
- il *Consiglio di Dipartimento* è il principale organo di indirizzo del Dipartimento ed è incaricato di programmare le attività di ricerca, valutarne i risultati e definire i criteri di distribuzione dei relativi fondi. In questi compiti è coadiuvato dal Consiglio di Direzione e dagli altri organi collegiali dipartimentali;
- il *Consiglio di Direzione* supporta la Direttrice/il Direttore nelle attività di programmazione e di coordinamento delle azioni finalizzate allo sviluppo della ricerca scientifica e nelle attività di programmazione annuale e pluriennale della didattica e della ricerca.

Ai suddetti organi si aggiungono:

- il *Comitato per la ricerca dipartimentale* (che ha tra i propri compiti anche quelli di coadiuvare il Direttore nella programmazione e nel coordinamento della ricerca; svolgere attività di monitoraggio e di autovalutazione delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi; formulare proposte al Consiglio in merito ai criteri per la distribuzione delle risorse dipartimentali per la ricerca);
- il *Comitato per la pianificazione strategica del Dipartimento* (che ha tra i propri compiti anche quelli di redigere il PTD e successivamente monitorare e valutare le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi).

Nell'ambito della didattica e dei Corsi di studio sono previsti i seguenti organi:

- *Presidente del CdS o delle classi unificate;*
- *Consiglio del CdS o delle classi unificate;*
- *Gruppo di gestione dell'AQ del CdS;*
- *Commissione paritetica docenti-studenti.*

Tali organi e il loro ruolo all'interno dell'assicurazione di qualità sono ulteriormente descritti nel successivo capitolo 3.

Il Dipartimento è articolato in quattro *Sezioni scientifiche*, con lo scopo prioritario di favorire una migliore conduzione delle attività di ricerca scientifica. Tale suddivisione risponde a specifiche esigenze di carattere scientifico e ai principi di adeguata dimensione ed efficacia. Le Sezioni sono coerenti con l'insieme degli ambiti disciplinari di riferimento del Dipartimento e si avvalgono di una/un *Responsabile* e di un *Consiglio degli aderenti*; svolgono attività di programmazione e coordinamento delle azioni finalizzate allo sviluppo della propria ricerca scientifica ed avanzano proposte al Consiglio, in coerenza con gli obiettivi fissati.

Dettagli sulle singole Sezioni:

<https://sfbct.unimc.it/it/ricerca/sezioni-e-temi-di-ricerca>

Sempre nell'esercizio della propria autonomia regolamentare, come stabilito dallo Statuto, il Dipartimento è organizzato anche in *Centri di Ricerca* (dipartimentali, interdipartimentali e interuniversitari) per lo svolgimento di attività di rilevante impegno scientifico e finanziario, sulla base di progetti di durata pluriennale. Ogni Centro di Ricerca si avvale di un *Coordinatore* e di un *Consiglio degli aderenti* ed è normato da un proprio Regolamento o Statuto interno. Dettagli sui singoli Centri di Ricerca sono disponibili online:

<https://sfbct.unimc.it/it/ricerca/laboratori-e-centri-di-ricerca-1>

Il Dipartimento è supportato da una struttura amministrativa, composta da tre Unità Organizzative:

- Ufficio amministrativo e finanziario;
- Ufficio didattica e studenti;
- Ufficio ricerca e internazionalizzazione.

Le Unità Organizzative svolgono funzioni interconnesse al fine di garantire il miglior funzionamento dell'apparato, a vantaggio delle principali attività e dei servizi offerti in relazione alla didattica e alla ricerca, nonché alla terza missione e alla valutazione delle politiche di qualità dipartimentali.

La/Il Responsabile amministrativa/o del Dipartimento, nell'esercizio delle funzioni attribuitegli dalle norme vigenti, coadiuva e assiste gli organi del Dipartimento nello svolgimento delle rispettive competenze e coordina gli uffici dipartimentali.

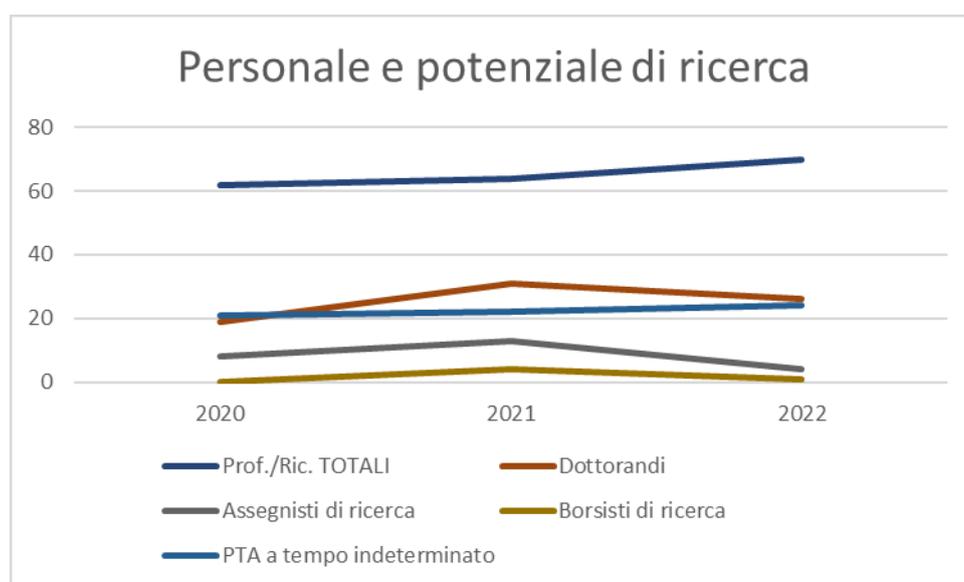
Il Dipartimento per una migliore valutazione delle attività, attraverso un proprio gruppo di lavoro, si sta dotando di un sistema interno di analisi dei dati per monitorare le evoluzioni di budget, di entrate e di uscite, con un primo esperimento di estrapolazione, rielaborazione ed analisi degli stessi, con primi risultati che sono riportati [nelle tabelle e nei grafici allegati](#).

Naturalmente le basi di dati e gli approfondimenti sono stati messi a disposizione della governance interna per effettuare le proprie valutazioni su future strategie di sviluppo dipartimentale.

2.2. Risorse umane

Personale in servizio presso il Dipartimento al 31/12 delle ultime tre annualità

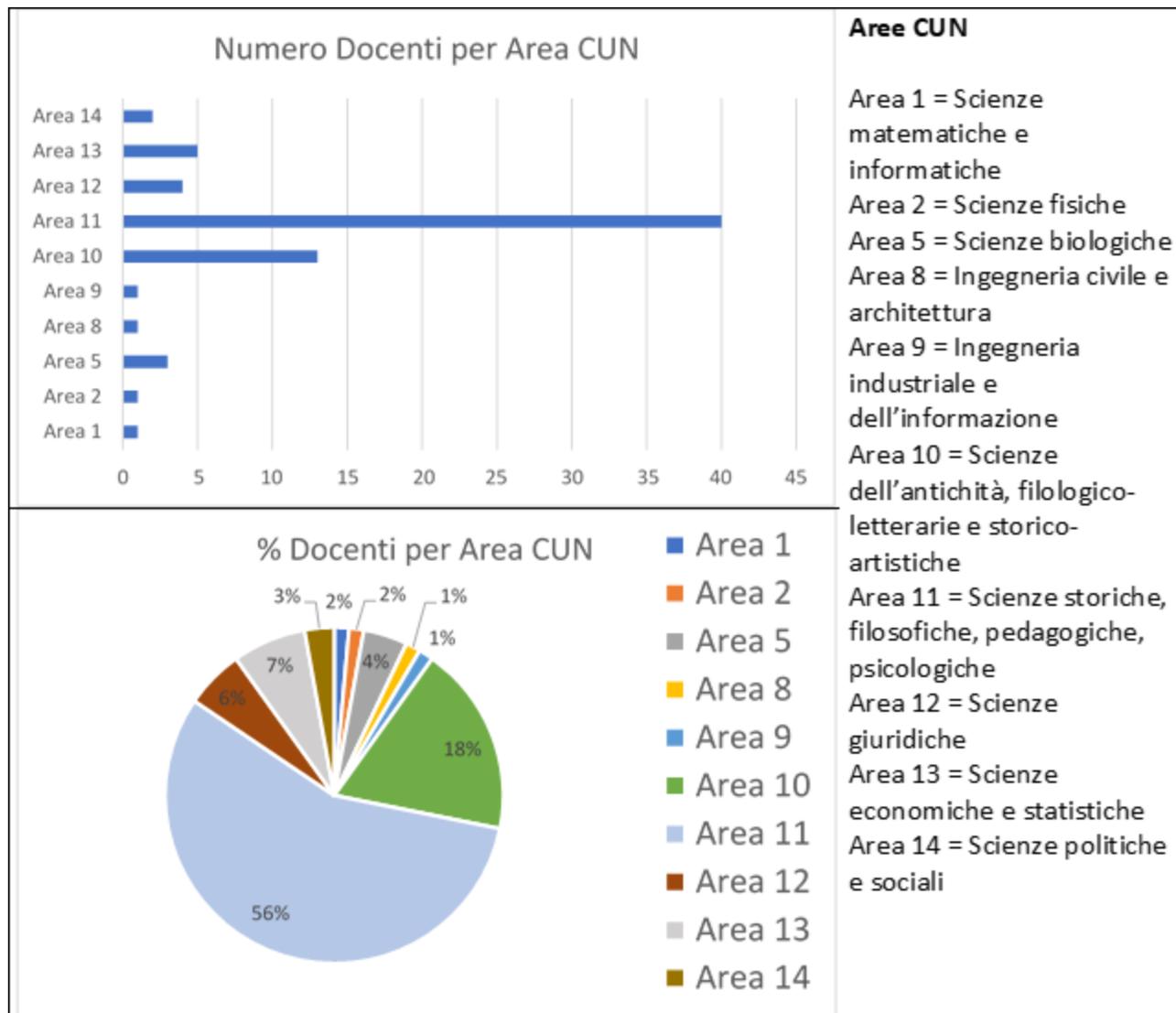
Anno	Prof. I fascia	Prof. II fascia	RU	RTD A	RTD B	Prof./Ric. TOTALI	Dottorandi	Assegnisti di ricerca	Borsisti di ricerca	PTA a tempo indeterminato
2022	15	32	7	4	12	70	26	4	1	24
2021	15	26	12	1	10	64	31	13	4	22
2020	13	28	14	0	7	62	19	8	0	21



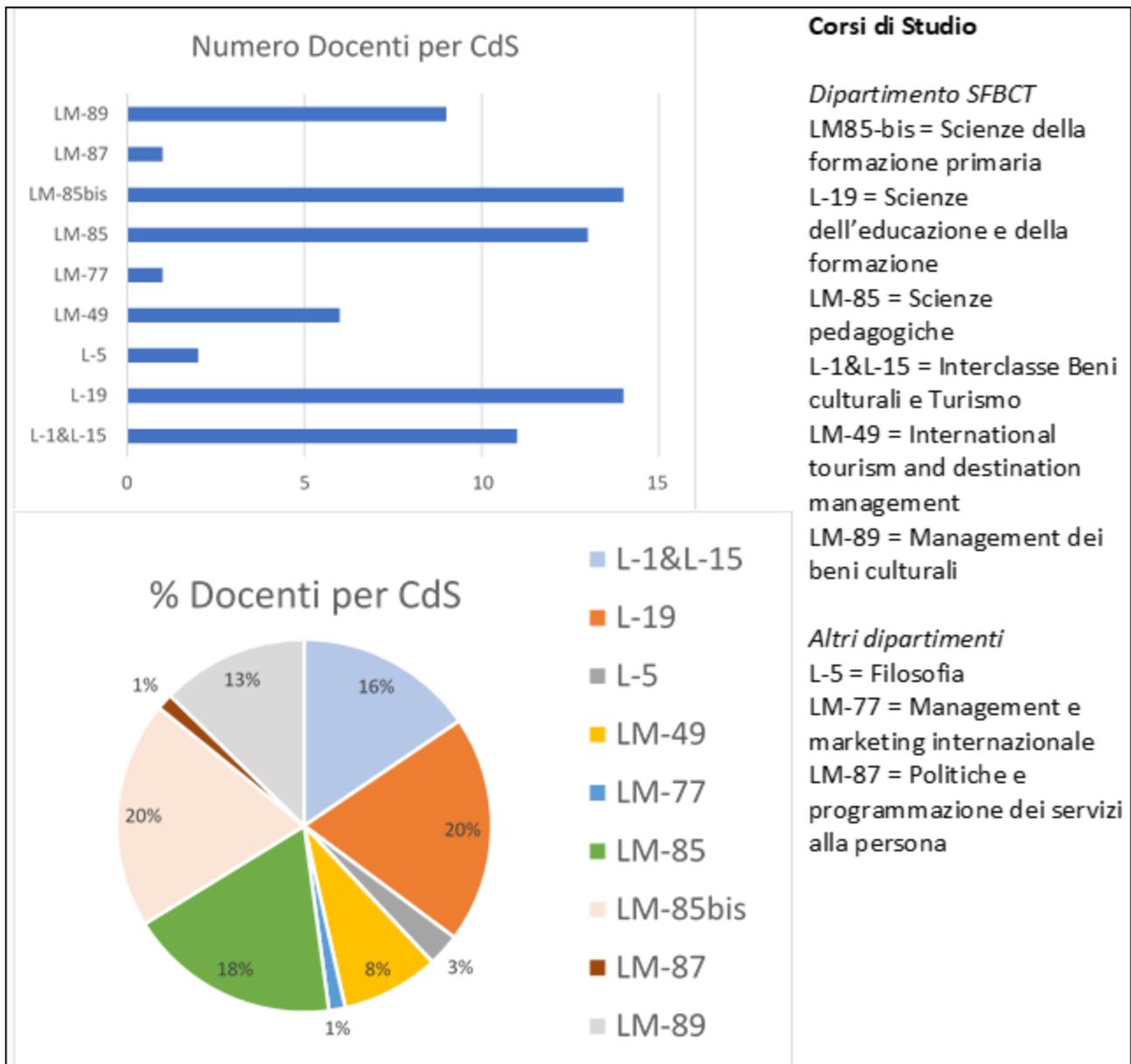
2.2.1. Personale Docente

Il personale docente del Dipartimento, con le qualifiche, l'area CUN, il settore scientifico disciplinare di afferenza e le deleghe rettorali e dipartimentali ricoperte, è riportato nella [tabella allegata](#).

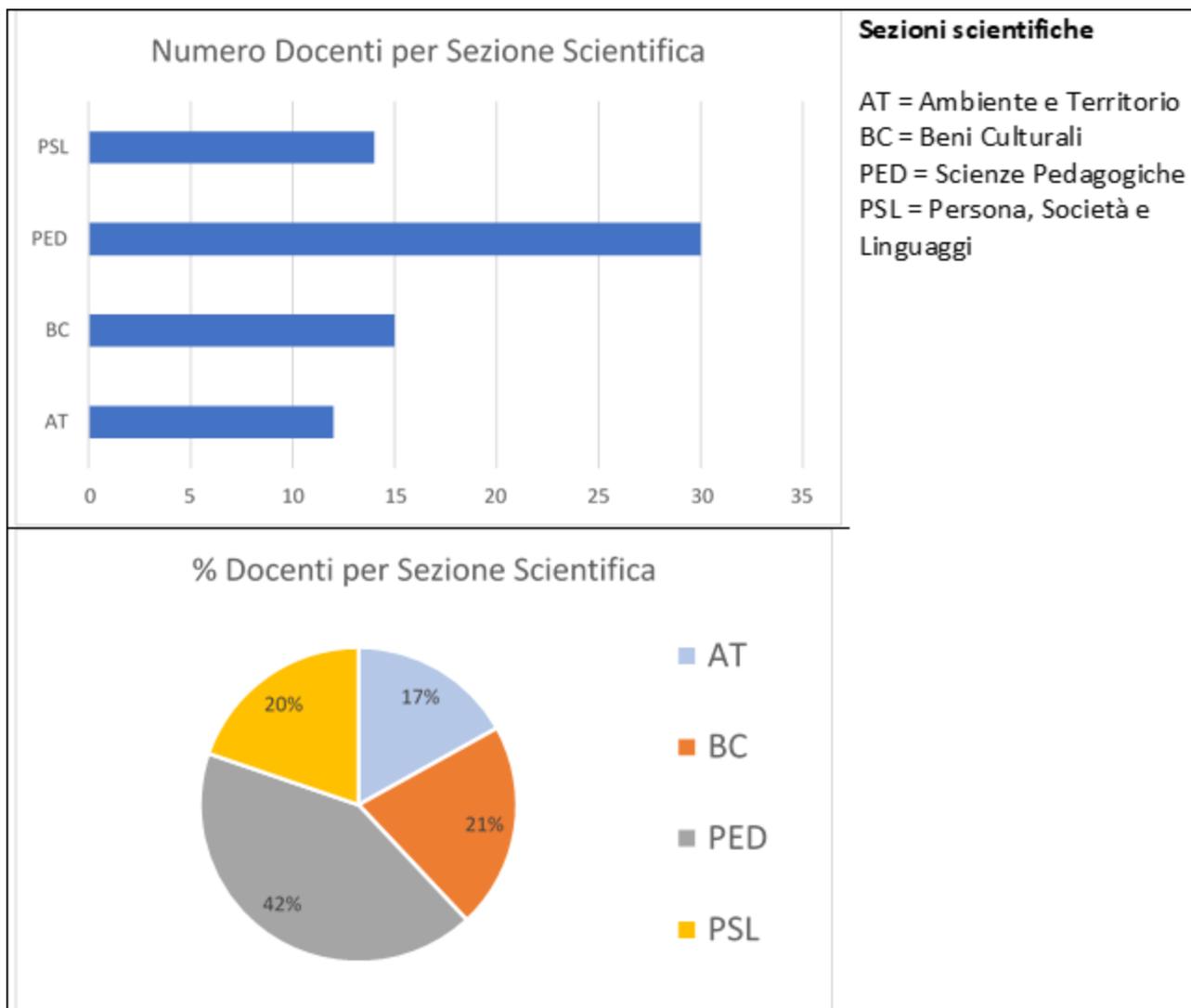
Il personale docente del Dipartimento è distribuito in Aree, Settori, Corsi di Studio e Sezioni scientifiche come illustrato nei grafici sotto riportati.



In Dipartimento coesistono 10 Aree CUN di cui l'Area 11 rappresenta più del 50% del totale.



I docenti insegnano in 9 corsi di studio dell'Ateneo e per la quasi totalità (95%) all'interno dei 6 corsi del Dipartimento.



I docenti sono distribuiti in 4 Sezioni scientifiche, di cui la Sezione “Scienze pedagogiche” risulta la più numerosa (42%).

2.2.2. Personale Tecnico-Amministrativo

Organigramma amministrativo del Dipartimento



Al 31/12/2022 risultano assegnate al Dipartimento 24 unità di personale a tempo indeterminato oltre a 1 unità al 50% (in condivisione con l'Area Risorse Umane) e 4 unità a tempo determinato.

Il personale tecnico amministrativo del Dipartimento, con l'assegnazione agli uffici e i principali incarichi ricoperti, è riportato nella [tabella allegata](#).

Uffici:

- Amministrativo e finanziario;
- Didattica e studenti;
- Ricerca e internazionalizzazione.

Servizi specialistici all'interno degli uffici:

- Contratti e collaborazioni personale esterno
- Segreteria studenti, immatricolazioni e carriere studenti
- Programmazione e gestione dell'offerta formativa dei Corsi di laurea
- Corsi post-laurea e percorsi di specializzazione
- Valutazione ricerca e terza missione

Altri servizi funzionali al Dipartimento svolti da personale di altre aree o a contratto:

- Servizi bibliotecari
- Servizi informatici
- Servizi informativi e di orientamento
- Servizi di accoglienza, portineria, sicurezza e sorveglianza

- Servizi di tutoraggio (senior tutor, tutor didattici dei laboratori, tutor d'area per il supporto ai servizi e-learning, tutor della scuola di specializzazione, tutor organizzatori e coordinatori dei tirocini di primaria)

Dotazione di personale

La dotazione di personale tecnico-amministrativo ha subito nel corso dell'anno 2022 alcuni cambiamenti che però non hanno contribuito a migliorare la situazione legata alla mole di attività sempre più numerose e complesse che vengono richieste al Dipartimento. Sebbene a luglio 2022 abbiano preso servizio a tempo determinato 2 unità di personale (categoria C), poiché risultate in posizione utile nella graduatoria del concorso attivato dall'Ateneo per il reclutamento di personale di categoria C e che erano già inserite nel Dipartimento, a settembre 2022 un'unità assegnata al 100% si è trasferita e a dicembre 2022 una nuova unità (in sostituzione del trasferimento) è stata assegnata soltanto al 50%.

Il nuovo personale è comunque da formare e da far crescere in termini di conoscenza delle procedure, di esperienza e di competenza. Ricordiamo che negli ultimi anni il Dipartimento ha visto il collocamento a riposo di almeno 2 unità di personale a tempo indeterminato di profilo D e, precedentemente, il trasferimento verso altre strutture o altri enti di almeno altre 3 unità di personale a tempo indeterminato, tutti responsabili di ufficio e di profilo D. Inoltre sono state collocate a riposo e si sono trasferite presso altre strutture o enti, nel corso degli anni, anche unità di personale di profilo C che avevano maturato esperienze e acquisito competenze.

Nel frattempo, come da alcuni anni a questa parte, sono intervenute nuove attività, tra cui la gestione del corso di specializzazione per il sostegno, di corsi di formazione continua, di numerosi progetti di sviluppo e di ricerca (nazionali ed europei), di molteplici accordi di mobilità e di collaborazione con altri enti, per cooperazione scientifica e terza missione; inoltre, si è verificato un aumento cospicuo delle attività formative e laboratoriali anche di alta qualificazione a favore delle studentesse e degli studenti, sia a distanza che in presenza, oltre che del numero di convenzioni stipulate con enti pubblici e privati (anche per tirocini), le quali usufruiscono di importanti contributi da parte del Dipartimento, sia finanziari che di collaborazione alle proprie iniziative.

A queste recentemente si sono aggiunte le attività di supporto alla realizzazione dei progetti PNRR dell'Ateneo e di altri enti pubblici e locali, sia da attuatori, che da partner o da collaboratori, le attività per la formazione degli insegnanti, anche a supporto dell'Ufficio Scolastico Regionale, le attività di partenariato per i progetti di sviluppo rurale, nonché le attività sempre più impegnative di assicurazione della qualità e di programmazione strategica degli interventi dipartimentali. Infine sono sempre presenti numerose attività di terza missione, dagli scavi al museo, dagli eventi ad iniziative di *public engagement*.

La complessità gestionale ed organizzativa, nonché le attività da realizzare dal punto di vista quali-quantitativo, sono diventate enormi per il numero di PTA a tempo indeterminato assegnato al Dipartimento. Dal 2013 ad oggi le attività sono aumentate: numero di iscritti a corsi di laurea e post-laurea, corsi di specializzazione al sostegno, progetti di ricerca e di sviluppo, accordi con enti, convenzioni, dottorandi, assegnisti, contrattualizzazione di collaborazioni esterne, nonché di docenti e di tutor, sia online che di laboratorio, nuove attività demandate ai Dipartimenti. Fin dove possibile, nei progetti in cui era sostenibile e legittimo prevederlo, si è fatto fronte con contratti a tempo determinato per gestire appositi progetti o corsi con un limite temporale prefissato. Attualmente la mole di lavoro e di attività quotidiane ed istituzionali, che può essere supportata da dati e statistiche, nonché dai livelli e dai risultati raggiunti dal Dipartimento, non è sostenibile dal personale a tempo indeterminato assegnato al Dipartimento. Pertanto sarà richiesto ulteriore personale a tempo determinato assunto temporaneamente per essere impiegato su progetti e corsi specifici.

Nel complesso, tenendo conto sia delle maggiori attività che della progressiva diminuzione della dotazione di personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato, soprattutto di profilo D (di norma sostituito con aggiunta di personale a t.d. di profilo C), il fabbisogno reale del Dipartimento risulta sicuramente maggiore alle unità di PTA attualmente in servizio. Sono inoltre assolutamente necessarie politiche di adeguamento alle nuove

competenze e alle nuove richieste di innovazione, per realizzare le attività sempre più impegnative di assicurazione della qualità dipartimentale e di programmazione strategica, monitoraggio e rendicontazione degli interventi dipartimentali. È pertanto necessario raggiungere un numero adeguato di unità di personale per la gestione dei procedimenti principali in capo alla struttura, per garantire i servizi minimi e i tempi amministrativi dei procedimenti.

Inoltre si reputa opportuno che si possa riavviare una politica di progressione di carriera del personale per recuperare le unità di profilo D perse negli ultimi anni per sopperire a competenze specialistiche ed esperienze necessarie in capo agli uffici e ai servizi, congiuntamente alla contrattualizzazione di risorse a tempo determinato per rendere la situazione sostenibile dal punto di vista dell'amministrazione delle nuove attività in essere e delle ulteriori incombenze in capo al Dipartimento, derivanti da nuovi progetti o corsi *ad hoc*. Unitamente alle suddette politiche si rende necessario un piano di formazione specifico sulle nuove competenze richieste ai Dipartimenti che scaturiscono dai procedimenti assegnati e dai piani (strategici, di performance, ecc.) di Ateneo. Si sottolinea infine che sarebbe auspicabile un piano di allargamento delle funzioni specialistiche a favore dei referenti dei servizi specialistici dipartimentali e un piano di ampliamento delle premialità e delle risorse per il miglioramento dei servizi a favore del personale tecnico amministrativo.

2.3. Infrastrutture

Il Dipartimento è dotato principalmente dei seguenti laboratori e infrastrutture di ricerca:

- Laboratorio di Protistologia e Didattica della Biologia afferente al SSD BIO/05 (Zoologia);
- Laboratorio TIncTec all'interno del Centro di Ricerca in Didattica, disabilità e inclusione, tecnologie educative;
- Museo della Scuola "Paolo e Ornella Ricca" all'interno del Centro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia;
- Biblioteca di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo.

Le suddette infrastrutture sono descritte nel [prospetto allegato](#).

3. Sistema di AQ del Dipartimento

3.1. Dipartimento

Il Dipartimento, come previsto dalle *Linee guida su attori e responsabilità nei processi di AQ* dell'Università di Macerata, pubblicate [online](#), predispone e aggiorna:

- Piano Triennale Dipartimentale, in cui sono esplicitati linee strategiche e obiettivi di didattica, ricerca, terza missione e impatto sociale, coerentemente con gli obiettivi del PSA e includendo indicatori monitorati annualmente;
- documento d'autovalutazione per l'Accreditamento Periodico;
- documento d'analisi dei risultati relativi al monitoraggio annuale di ricerca, terza missione e impatto sociale, all'ASN, al reclutamento e agli indicatori ANVUR.

Gli attori dei processi AQ del DSFBCT sono indicati di seguito.

Direttrice/Direttore del DSFBCT

È responsabile delle politiche di miglioramento continuo della qualità delle attività dipartimentali di didattica, ricerca, terza missione e impatto sociale. Nomina Delegate/i e Comitato per la pianificazione strategica dipartimentale, a governo del sistema qualità del Dipartimento. Garantisce un'organizzazione funzionale a realizzare strategie di didattica, ricerca, terza missione e impatto sociale, includendo la programmazione del lavoro del PTA e articolando responsabilità e obiettivi coerentemente con la pianificazione strategica di cui verifica periodicamente l'efficacia.

In carica:

<https://sfbct.unimc.it/it/Dipartimento/organi-e-regolamenti/direttore>

Consiglio del DSFBCT

Si occupa di:

- formulare proposte d'istituzione, attivazione, modifica o disattivazione di CdS;
- proporre l'attivazione di Dottorati di Ricerca;
- definire, in modo chiaro e pubblico, i criteri di distribuzione delle risorse;
- approvare documento di programmazione dipartimentale e SUA-RD;
- garantire che strutture, attrezzature e risorse siano adeguate a didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale e Dottorati di Ricerca;
- approvare Schede di Monitoraggio Annuali (SMA) e Rapporti di Riesame Ciclico dei CdS;
- assicurare rispetto dei requisiti di docenza dei CdS;
- approvare i Regolamenti didattici dei CdS;
- approvare criteri, modalità e tempistica di suddivisione dei fondi per la ricerca dipartimentale;
- promuovere il riconoscimento di merito e qualità mediante forme di valutazione e incentivazione.

Componenti:

<https://sfbct.unimc.it/it/Dipartimento/organi-e-regolamenti/consiglio-di-Dipartimento-1>

Delegate/i AQ

Delegata/o per la ricerca, Delegata/o per terza missione e impatto sociale, e Delegata/o per la didattica sono referenti dell'AQ delle aree di loro competenza, con compiti di:

- diffondere la cultura della qualità nel Dipartimento;
- promuovere le attività di riesame e monitoraggio;
- supportare Direttrice/Direttore e organi competenti nelle attività di AQ;
- collegare Dipartimento e PQA;
- partecipare alla discussione dei temi di delega nell'eventuale Consiglio di Direzione;
- partecipare ai lavori del Comitato per la pianificazione strategica dipartimentale.

In carica:

<https://sfbct.unimc.it/it/Dipartimento/organi-e-regolamenti/deleghe-di-Dipartimento>

Comitato per la pianificazione strategica del DSFBCT

Si occupa di:

- supportare la Direttrice nella stesura dei documenti di AQ;
- redigere il documento di pianificazione strategica triennale del Dipartimento, e annualmente procedere con monitoraggio, riesame e aggiornamento;
- formulare proposte al Consiglio di Dipartimento su criteri per distribuire risorse dipartimentali alle aree strategiche;
- svolgere attività di monitoraggio e autovalutazione delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi di didattica, ricerca, terza missione e impatto sociale.

Componenti:

<https://sfbct.unimc.it/it/dipartimento/organi-e-regolamenti/comitato-per-la-pianificazione-strategica>

3.2. Corsi di Studio del DSFBCT

Hanno la responsabilità di predisporre e aggiornare:

- documento di Progettazione iniziale del Corso di Studio (CdS) e prima stesura della SUA-CdS;
- SUA-CdS (cadenza annuale);
- documento d'analisi dei risultati dei questionari sulle opinioni di studentesse/studenti;
- documento d'autovalutazione per l'Accreditamento Periodico;
- SMA con un sintetico commento dei relativi indicatori ANVUR;
- Rapporto del Riesame Ciclico con autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS e proposta di soluzioni da realizzare nel ciclo successivo.

Come previsto da AVA, a livello di CdS si sviluppa prioritariamente il sistema di AQ della didattica. Sono indicati a seguire gli attori dei processi AQ dei CdS.

Presidente del CdS o delle classi unificate

È responsabile dell'implementazione di politiche di miglioramento continuo della qualità – relativamente alla didattica svolta nel(i) CdS – e della SUA-CdS. Monitora il corretto svolgimento delle attività didattiche in collaborazione con il Gruppo di AQ. Redige, con il supporto di tale Gruppo, il documento d'autovalutazione per l'Accreditamento Periodico.

Presidenti, in SUA-CdS: <https://www.unimc.it/it/qualita/qualita-didattica/aq-cds>

Consiglio del CdS o delle classi unificate

Nomina il Gruppo di AQ del CdS su proposta del Presidente. Approva la SUA-CdS. Approva il Rapporto di Riesame Ciclico e monitora, con il supporto del Gruppo di AQ, l'avanzamento delle azioni e il raggiungimento degli obiettivi. Analizza le criticità individuate nella SMA e ne pianifica le azioni correttive. Propone al Consiglio del Dipartimento la progettazione, la programmazione didattica e il Regolamento didattico del CdS. Approva il documento d'autovalutazione per l'Accreditamento Periodico.

Composizione dei Consigli:

- [Classe LM-85bis](#)
- [Classi L-19, LM-85](#)
- [Classi L-1&L-15, LM-49, LM-89](#)

Gruppo di gestione dell'AQ del CdS

Si occupa della compilazione della SUA-CdS e della SMA, evidenziando al CdS le problematiche rilevate a seguito dell'analisi dei dati. Redige il Rapporto di Riesame Ciclico del CdS, monitora lo stato di avanzamento delle azioni e il raggiungimento degli obiettivi. Coadiuvata il Presidente di CdS nella redazione del documento d'autovalutazione per l'Accreditamento Periodico.

Composizione dei Gruppi in SUA-CdS: <https://www.unimc.it/it/qualita/qualita-didattica/aq-cds>

3.3. Studentesse/Studenti e Commissione paritetica del DSFBCT

Studentesse/Studenti

Svolgono un ruolo centrale nell'AQ del Dipartimento attraverso la partecipazione di loro rappresentanze negli organi e la rilevazione di loro opinioni e reclami, garantendo un dibattito trasparente, partecipativo e democratico fra docenti e studentesse/studenti per un miglioramento continuo. In mancanza di rappresentanti eletti, vengono cooptati studentesse e studenti in ogni CdS, in accordo con il Consiglio degli Studenti.

Rappresentanze:

<https://sfbct.unimc.it/it/Dipartimento/organi-e-regolamenti/rappresentanti-degli-studenti1920>

Commissione paritetica docenti-studenti

Redige una relazione annuale che contiene proposte al NdV per il miglioramento di qualità ed efficacia delle strutture didattiche, anche relativamente ai risultati ottenuti nell'apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, e alle esigenze del sistema economico e produttivo. Formula pareri sulle disposizioni dei Regolamenti didattici dei CdS concernenti la coerenza tra crediti assegnati alle attività formative e specifici obiettivi formativi programmati. Formula pareri su attivazione e soppressione di CdS.

Componenti:

<https://sfbct.unimc.it/it/Dipartimento/organi-e-regolamenti/commissione-paritetica-docenti-studenti>

La struttura dell'AQ del Dipartimento appare coerente con il [sistema di AQ di Ateneo](#). Sono eliminate le sovrapposizioni tra membri dei processi di AQ e membri degli organi di controllo e di verifica (es.: CPDS). Il Dipartimento aggiorna almeno annualmente il prospetto delle deleghe e degli incarichi, anche per verificare il carico istituzionale dei compiti delle/i docenti.

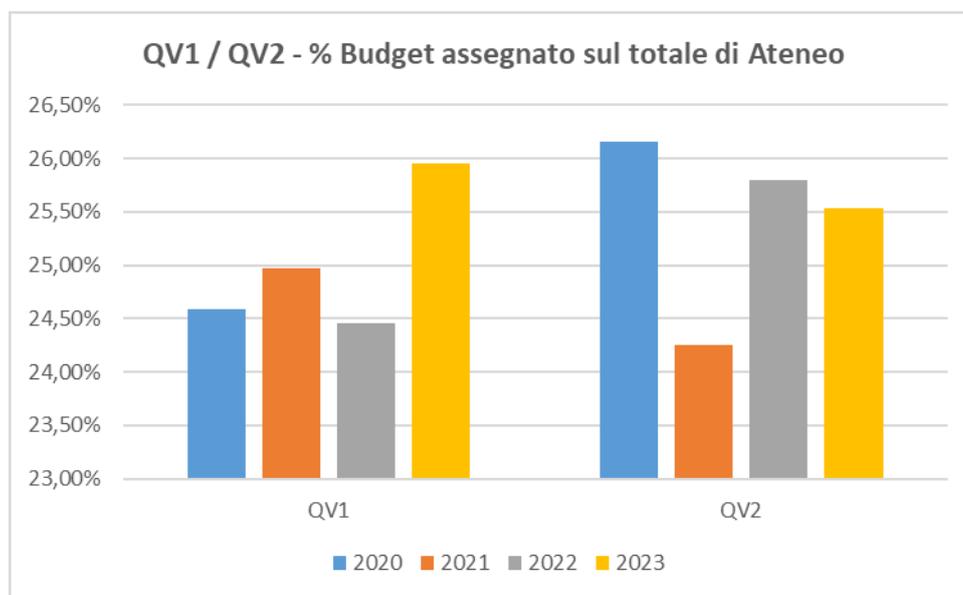
4. Criteri per l'assegnazione delle risorse finanziarie e strutturali

4.1. Risorse economiche assegnate al Dipartimento per la ricerca

L'assegnazione del fondo di Ateneo per la ricerca viene effettuata sulla base della valutazione della ricerca scientifica condotta in Ateneo. Gli organi competenti stanziavano l'ammontare di risorse finanziarie da distribuire alle/i docenti (QV1) e quello da destinare ai Dipartimenti (QV2). La quota QV1 è ripartita sulla base della valutazione, attuata per Area CUN, e basata sui dati inseriti nel catalogo IRIS. La quota QV2 è distribuita ai Dipartimenti per il 70% tenendo conto degli esiti della valutazione della produzione scientifica delle/i docenti afferenti (totale della QV1 del Dipartimento) e per il 30% tenendo conto dell'applicazione dell'indicatore IRFD risultato nell'ultima VQR disponibile.

Nell'anno in corso e nel triennio precedente, le risorse economiche assegnate al Dipartimento per la ricerca sono riassunte nella seguente tabella:

Anno	QV1	QV2	Totale
2023	Euro 90.380,97	Euro 64.295,58	Euro 154.676,55
2022	Euro 85.610,54	Euro 64.493,47	Euro 150.104,01
2021	Euro 62.427,01	Euro 36.371,46	Euro 98.798,47
2020	Euro 61.461,86	Euro 39.234,49	Euro 100.696,36



Il grafico rappresenta l'andamento percentuale del budget per QV1 e QV2 assegnato al Dipartimento sul totale QV1 e QV2 di Ateneo.

Il Dipartimento può contare anche su risorse economiche provenienti da fonti esterne, tipicamente tramite progetti finanziati attraverso bandi competitivi nazionali ed internazionali, o dal conto terzi.

Andamento del Dipartimento nella Valutazione interna Triennale della Ricerca (VTR) condotta annualmente dall'Ateneo:

Descrizione	VTR 2015-2017		VTR 2016-2018		VTR 2017-2019		VTR 2018-2020	
	Punti	Pro-capite	Punti	Pro-capite	Punti	Pro-capite	Punti	Pro-capite
Area A*	18.945	306	18.068	306	19.285	316	23.546	374
Area B**	808	13	835	14	695	11	400	6,35
Punti Totali	19.753	319	18.903	320	19.980	328	23.946	380
Docenti	62		59		61		63	

Legenda

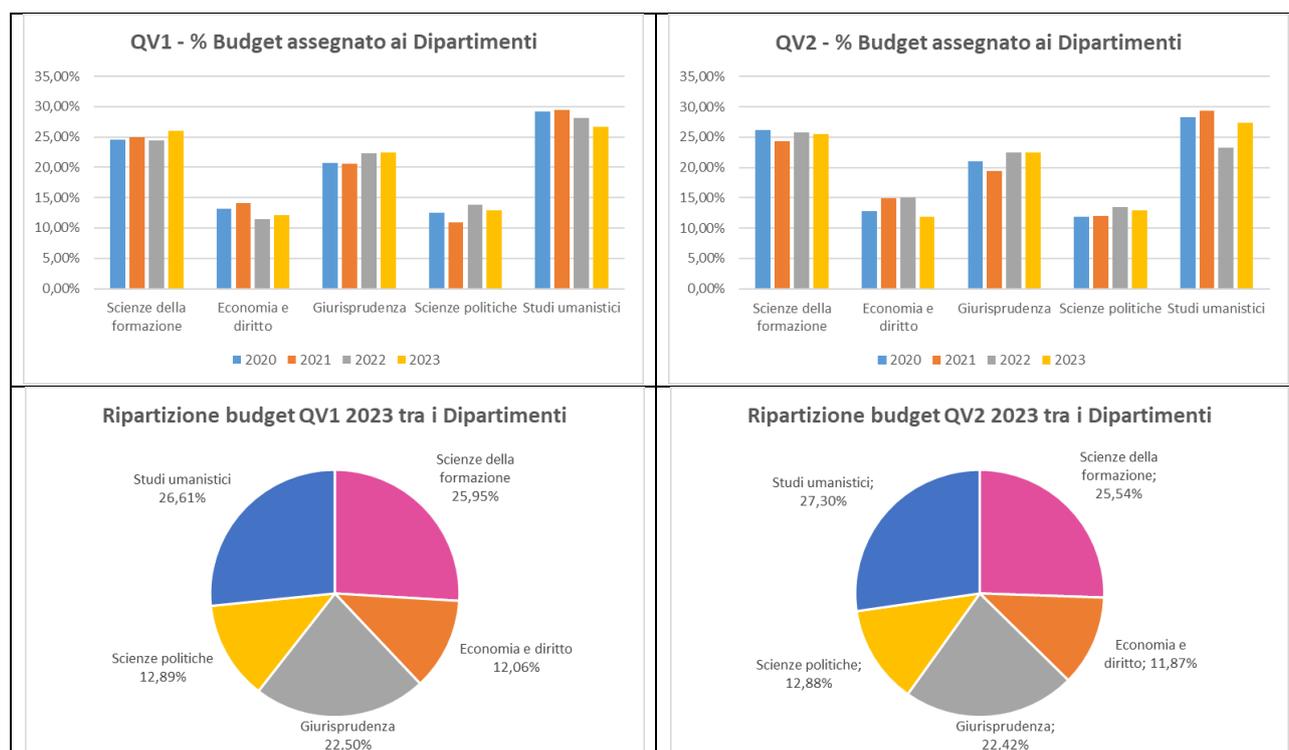
Area A*: pubblicazioni scientifiche

Area B**: progetti e ruoli, terza missione, comitati, mobilità, premi e riconoscimenti

Nell'ultimo triennio disponibile per quanto riguarda la VTR, esercizio condotto ogni anno in Ateneo, il Dipartimento per quanto riguarda le pubblicazioni scientifiche è aumentato di livello e di valore rispetto al passato. Anche il punteggio totale è complessivamente aumentato. Si nota in particolare come sia aumentato il punteggio del valore pro-capite, sia delle pubblicazioni scientifiche che come valore globale.

In aggiunta, si sottolinea che, rispetto agli altri Dipartimenti all'interno dell'Ateneo, viste le valutazioni approvate dal Senato Accademico annualmente, si ottiene sempre un'ottima posizione, sia in valore assoluto che relativo, infatti:

- risulta il primo Dipartimento per punti totali;
- risulta il primo Dipartimento come peso percentuale;
- risulta il primo Dipartimento come punteggio pro-capite.



4.2. Modalità di gestione delle risorse economiche

Le risorse economiche derivanti dalla QV1 vengono direttamente intestate, secondo gli importi determinati dall'Ateneo, alle/ai singole/i ricercatrici/ori e docenti che sono liberi di spenderle per le attività di supporto alla loro ricerca individuale (es. missioni, attrezzature scientifiche, spese editoriali per stampa di volumi e/o acquisto copie, spese per pubblicazioni Open Access ecc.), per il tramite degli uffici dipartimentali competenti e nel rispetto delle normative vigenti in materia.

Le risorse economiche derivanti dalla QV2 vengono utilizzate per il finanziamento delle quattro Sezioni scientifiche in cui il Dipartimento è suddiviso e per l'eventuale finanziamento di spese derivanti da esigenze comuni quali, ad esempio:

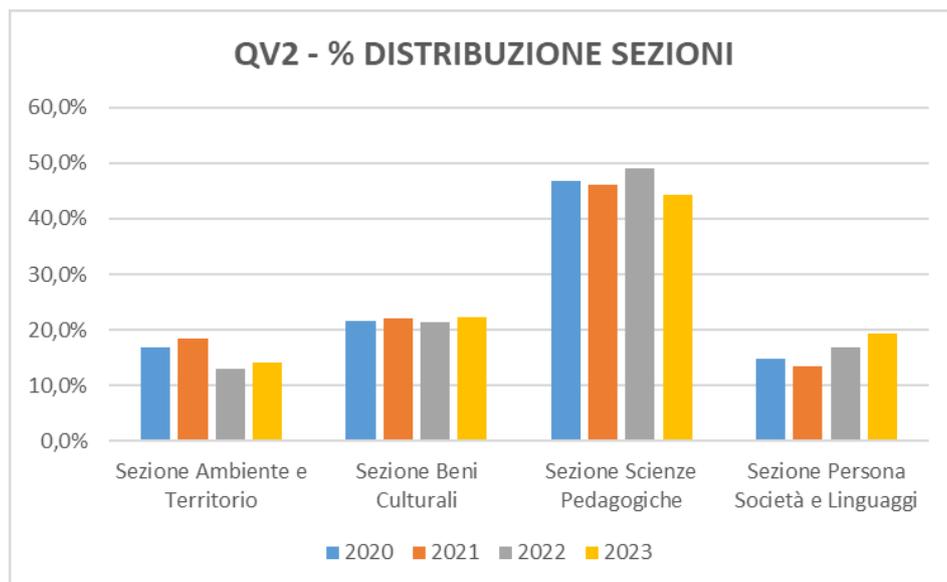
- acquisti di materiale bibliografico da parte delle/i docenti afferenti al polo bibliotecario dipartimentale ma non afferenti al Dipartimento;
- organizzazione di seminari internazionali;
- attrezzature per spazi dipartimentali comuni;
- funzionamento generale del Dipartimento.

La ripartizione dei fondi tra le singole Sezioni è tesa a favorire la realizzazione dei seguenti obiettivi: maggiore autonomia delle stesse, maggiore responsabilità dei gruppi di ricerca, maggiore specificità delle ricerche scientifiche e della destinazione degli investimenti, maggiore collaborazione interdisciplinare nel rispetto dell'eterogeneità delle aree dipartimentali. Contestualmente all'assegnazione, da parte del Consiglio di Dipartimento, si chiede ad ogni Responsabile di Sezione di predisporre una programmazione dei fondi e delle attività sulla base di "intestatari", cioè singole/i docenti, e/o di "voci di spesa" quali:

- cofinanziamento di progetti di ricerca finanziati e non;
- missioni;
- pubblicazioni;
- acquisto di materiale bibliografico;
- abbonamenti a riviste e a banche dati;
- organizzazione di eventi quali seminari, convegni, congressi, mostre ecc.;
- collaborazioni esterne (co.co.co. per supporto ricerca, borse di studio e/o ricerca, assegni di ricerca ecc.);
- acquisto di beni e servizi per la ricerca (beni mobili, attrezzature, servizi di traduzioni, interpretariato, revisioni ecc.).

Nell'ultimo triennio, le risorse economiche derivanti dalla QV2 sono state così suddivise dal Consiglio di Dipartimento:

Annualità (Delibera CdD)	Quota per materiale bibliografico docenti non afferenti	Quota Scienze Pedagogiche	Quota Beni Culturali	Quota Persona Società e Linguaggi	Quota Ambiente e Territorio
28/06/2023	€ 5.000,00	€ 26.319,74	€ 13.253,27	€ 11.419,24	€ 8.303,33
30/03/2022	€ 5.000,00	€ 29.152,91	€ 12.693,72	€ 9.962,38	€ 7.684,47
24/03/2021	€ 5.000,00	€ 14.490,57	€ 6.914,49	€ 4.189,47	€ 5.776,93
11/03/2020	€ 5.000,00	€ 16.006,73	€ 7.374,67	€ 5.056,07	€ 5.797,02



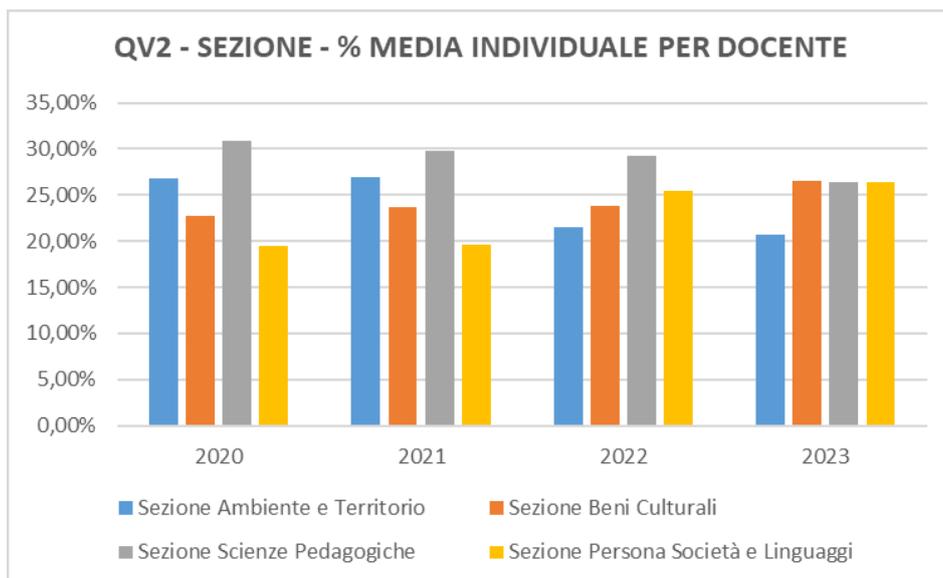
Le risorse economiche provenienti da fonti esterne vengono intestate ai responsabili scientifici dei singoli progetti finanziati. Tali risorse vengono spese per mezzo degli uffici dipartimentali competenti, secondo gli obiettivi e le attività definite dai singoli progetti e nel rispetto delle regole stabilite dagli enti finanziatori, dall'Ateneo e dalla normativa nazionale vigente.

4.3. Criteri di distribuzione dei fondi per la ricerca scientifica

L'individuazione delle quote da destinare alle singole Sezioni scientifiche avviene in proporzione al peso percentuale annuale di ciascuna. Tale peso percentuale deriva dalla somma dei singoli pesi percentuali delle/i docenti afferenti, ottenuti ponderando le risorse individuali assegnate rispetto al totale QV1 assegnato alle/i docenti del Dipartimento secondo la VTR condotta dall'Ateneo. Quindi per la suddivisione delle risorse QV2 alle Sezioni si utilizzano gli stessi criteri di valutazione scientifica che vengono applicati dall'Ateneo per la Valutazione Triennale della Ricerca, ovvero criteri quali-quantitativi applicati dal Senato Accademico alle seguenti voci: pubblicazioni, progetti di ricerca, terza missione ed altre attività scientifiche delle/i docenti. L'individuazione delle eventuali quote da destinare a spese derivanti da esigenze comuni avviene su proposta di Direttrice/Direttore e/o Consiglio.

Nell'ultimo triennio, la distribuzione dei fondi tra le Sezioni è avvenuta secondo le seguenti percentuali (cfr. delibera di distribuzione interna delle risorse approvata dal Consiglio di Dipartimento del 30/03/2022 e del 28/06/2023):

Anno	Sezione "Scienze Pedagogiche"	Sezione "Beni Culturali"	Sezione "Persona Società e Linguaggi"	Sezione "Ambiente e Territorio"	Totale
2023	44,39%	22,35%	19,26%	14,00%	100%
2022	49,00%	21,34%	16,75%	12,92%	100%
2021	46,19%	22,04%	13,35%	18,41%	100%
2020	46,76%	21,54%	14,77%	16,93%	100%



Il grafico rappresenta l'andamento percentuale della media individuale per docente, calcolata rapportando il budget assegnato alla Sezione per il numero di docenti che compongono la Sezione stessa.

4.4. Criteri utilizzati per la programmazione del fabbisogno di personale docente

Nell'adozione delle deliberazioni relative all'individuazione dei settori concorsuali da mettere a bando, il Consiglio di Dipartimento si è attenuto ai seguenti indirizzi più volte richiamati dal Senato Accademico in sede di programmazione del personale docente:

- conformità alle linee guida approvate dal Senato accademico nella seduta del 17 dicembre 2013, visione strategica del Dipartimento e coerenza con le effettive e prioritarie necessità didattiche. Le deliberazioni sono state sempre trasmesse agli uffici dell'Amministrazione e al Nucleo di valutazione corredate da un apparato motivazionale, analiticamente esposto nella parte narrativa del provvedimento, da cui risulta evidente la puntuale applicazione delle citate linee guida, in particolare per quanto attiene la comparazione con i settori scientifico-disciplinari presenti in Dipartimento e l'indicazione degli insegnamenti da attribuire ai vincitori delle procedure concorsuali nell'ambito del carico didattico obbligatorio;
- adozione di un percorso di condivisione e verifica tra Dipartimenti interessati e Rettorato, al fine di armonizzare il quadro dei reclutamenti e garantire coerenza e sostenibilità del piano, evitando sovrapposizioni in merito ai settori scientifico-disciplinari da mettere a bando, realizzato anche attraverso la presentazione delle programmazioni e delle proposte di chiamata sia in Senato Accademico che in Consiglio di Amministrazione;
- proposta di una deliberazione che contenga, oltre al settore concorsuale, l'indicazione di un profilo espresso esclusivamente mediante individuazione del settore scientifico-disciplinare, l'impegno didattico e scientifico richiesto, l'attività di insegnamento e di ricerca che il vincitore sarà chiamato a svolgere, senza ulteriori specifiche in merito a precedenti esperienze o preparazione in particolari branche scientifiche.

Inoltre, nelle delibere di programmazione dei posti da ricoprire per il personale docente e ricercatore, si è evidenziata l'esigenza di rispettare i limiti e i vincoli imposti dalla normativa in materia, in particolare per quanto riguarda i seguenti obblighi:

- utilizzo delle procedure di valutazione di cui all'articolo 24 comma 5 della L. 240/2010 (c.d. tenure track) entro il limite del 50% delle risorse complessivamente impegnate per l'assunzione di personale docente, ai sensi dell'articolo 24 comma 6 della L. 240/2010;

- riserva di almeno un quinto dei posti disponibili, per la chiamata di professori che nell'ultimo triennio non abbiano prestato servizio nell'Ateneo, nel rispetto del vincolo previsto dall'articolo 18 comma 4 della medesima legge.

In ottica di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di consentire la predisposizione e l'istituzione dei posti e l'avvio delle procedure concorsuali, le deliberazioni sono state previamente sottoposte all'esame da parte del Nucleo di Valutazione.

In particolare, i Criteri considerati per l'individuazione dei settori concorsuali da mettere a bando, come richiesto dal Senato Accademico nella seduta del 17/12/2013, e riportati nell'apparato motivazionale delle delibere che riguardavano la programmazione dei posti, sono stati i seguenti:

- Ricerca/internazionalizzazione (valutazione in sede di VTR e di VQR; risultati nei programmi nazionali e territoriali di ricerca anche in termini di finanziamenti ricevuti; risultati nella progettazione e nell'ottenimento di progetti europei finanziati);
- Didattica (SSD presenti e attivi in Corsi di laurea triennali e magistrali, anche con riferimento alla necessità di "docenti di riferimento"; SSD presenti in Corsi di laurea con maggior numero complessivo di studenti immatricolati/iscritti; SSD di base e caratterizzanti dei singoli Corsi di laurea triennali e magistrali; SSD che non coprono le ore necessarie di offerta didattica erogata col personale docente/ricercatore in servizio di ruolo).

La distribuzione delle deleghe al personale docente è riportata nella [tabella allegata](#).

5. Strategia e programmazione della didattica del Dipartimento

5.1. Analisi della situazione attuale

5.1.1. Attività didattica di I e II livello

Dal Monitor Integrato di Ateneo (MIA - rilevazione del 03/06/2023) risulta che le studentesse e gli studenti iscritti regolari ai CdS del Dipartimento sono attualmente 2039, dato più elevato in Ateneo registrato anche per i due precedenti anni accademici, la percentuale di studentesse/studenti fuori corso è del 14,58%, dato più basso in Ateneo, la percentuale degli abbandoni è del 18,05%, dato più basso in Ateneo analogamente ai due anni accademici precedenti. I CdS del Dipartimento mostrano un buon livello di attrattiva, dato il numero di iscritti provenienti da altre regioni, pari a 242 studentesse/studenti, e la percentuale di iscritti a corsi di laurea magistrale e a ciclo unico con titolo di accesso ottenuto in altro Ateneo, del 19,54%, dato più alto in Ateneo (MIA - rilevazione del 03/06/2023).

I dati delle schede di monitoraggio (SMA – rilevazione dell'8/10/2022 per i CdS L-19, LM-85, LM-85bis e al 02/10/2021 per i CdS L-1&L-15, LM-49; LM-89) rivelano una situazione complessivamente positiva dell'andamento delle percentuali di studentesse/studenti regolari (indicatori iC13, iC14, iC16bis). Infatti, la percentuale di CFU conseguiti al I anno di corso sui CFU da conseguire (iC13) risulta generalmente molto alta e, in alcuni casi (L-19; LM-85; LM-85bis; LM-49), superiore alle medie nazionali e degli atenei geograficamente prossimi. Ciononostante, per il CdS LM-89 si registra una criticità relativa al numero di CFU conseguiti al primo anno in relazione al numero di CFU da conseguire (iC13). La percentuale di studentesse/studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS (iC14) risulta in generale ampiamente positiva e, in alcuni casi, superiore all'andamento tanto negli atenei geograficamente prossimi quanto nei restanti atenei italiani (LM-49; LM-85bis). Per il CdS L-19, che comunque ha registrato un aumento considerevole del numero di "avvii di carriera al primo anno" (iC00a) (+13%), che si mantiene stabilmente ben al di sopra delle 400 unità, si rileva una diminuzione relativa al numero di studentesse/studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS (iC14). Contribuiscono a tale riduzione i passaggi di alcuni studentesse/studenti al CdS LM-85bis, come evidenziato dal gruppo AQ e dalla CPSD (relazioni annuali 2021, 2022), e agli abbandoni (MIA - rilevazione del 03/06/2023), per i quali il Dipartimento, di concerto con l'Ateneo, sta raccogliendo dall'a.a. 2022/23 interviste rivolte a studentesse/studenti rinunciatari per capirne le motivazioni e le possibilità di intervento. Per quanto riguarda la percentuale di studentesse/studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU (iC16bis), la situazione è generalmente buona, ma si registra una criticità nei CdS L-15 e LM-89.

Per quanto riguarda la regolarità delle carriere (iC02; iC17; iC22), il quadro che emerge dalle SMA è generalmente positivo: di anno in anno il numero di studentesse/studenti che si laureano entro la durata normale del corso (iC02) è aumentata (in alcuni casi, L-19 e LM-85, sensibilmente) e in molti casi si attesta ad un livello superiore rispetto alle percentuali degli atenei geograficamente prossimi e nazionali. Fa eccezione il CdS LM-85bis, che, nel 2021, ha registrato una diminuzione nell'indicatore iC02, anche relativamente agli altri atenei. L'analisi del relativo gruppo AQ evidenzia che la nuova legislazione introdotta in seguito alla pandemia (Ordinanza Ministeriale n. 60 del 10/07/2020) ha consentito a studentesse/studenti iscritti a partire dal terzo anno di assumere contratti di supplenza e ha portato a un conseguente rallentamento nel conseguimento dei crediti negli ultimi tre anni di corso.

Il numero di immatricolate/i che si laureano entro la durata normale del corso (iC22) mostra che in alcuni CdS (L-1; LM-49; LM-89) vi è stato un aumento anche significativo rispetto agli anni precedenti e superiore rispetto alle percentuali rilevate per gli atenei geograficamente prossimi e nazionali. In altri CdS (L-19; LM-85bis; LM-49; LM-89), si registra una diminuzione del dato, bilanciata però dalle percentuali degli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17). Fa eccezione il CdS L-15 che registra una diminuzione in entrambi gli indicatori relativi al numero di immatricolati laureati (iC17, iC22). I dati relativi a studentesse/studenti inattivi mostrano un aumento negli ultimi anni, ma il dato di Dipartimento si attesta come il più basso in Ateneo (MIA - rilevazione del 17/06/2023).

Per quanto riguarda la consistenza e la qualificazione del corpo docente, la percentuale di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) attesta, generalmente per tutti i CdS del Dipartimento,

un valore maggiore rispetto agli atenei geograficamente vicini e nazionali, ma vi è stata una diminuzione di tale valore per alcuni CdS (L-1&L-15; L-19; LM-49). In merito al rapporto studenti/docenti, la situazione più critica riguarda il CdS L-19, che registra un aumento della percentuale di tale rapporto (iC27) e il netto aumento del rapporto tra docenti degli insegnamenti del primo anno e studenti iscritti al primo anno pari a 1/72,2 (iC28). In entrambi gli indicatori, i valori sono anche di molto superiori alle medie nazionali e degli atenei geograficamente prossimi. Analogamente, ma con un'intensità minore, la criticità relativa al rapporto numerico studenti/docenti riguarda il CdS LM-85bis, mostra dati nettamente superiori rispetto a quelli degli altri atenei nazionali e geograficamente vicini (iC27, iC28) e, in particolare per l'indicatore iC27, mostra un costante aumento del rapporto docenti/studenti, che si attesta, per il 2021, a 1/64,3.

Dalle consultazioni con gli stakeholder, dai Tavoli sperimentali della didattica, dalle riflessioni del Gruppo AQ e dalle relazioni della CPDS dell'ultimo biennio, relativamente all'area Education emerge l'opportunità di sviluppare maggiormente la dimensione relazionale-emozionale delle studentesse e degli studenti, che costituisce, tra l'altro, il *core* dell'area delle *soft skills* o competenze trasversali.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, il CdS LM-49 è erogato interamente in lingua inglese, raggiungendo così il target di Ateneo che prevede, nel PSA, il raggiungimento del 4% dell'attività didattica erogata in lingua estera. Rispetto alle medie nazionali e degli atenei geograficamente prossimi, il CdS LM-49 registra, nel tempo, valori nettamente superiori nell'internazionalizzazione (iC10, iC11, iC12). Per quanto riguarda i restanti CdS del Dipartimento, il quadro relativo all'acquisizione di CFU da parte di studentesse/studenti (iC10) e laureate/i regolari (iC11) mostra, secondo le ultime rilevazioni (SMA), rispetto agli atenei della stessa area geografica e nazionali, una media più alta per i CdS L-19 e LM-85bis (che mantiene il trend positivo negli ultimi anni di rilevazione) mentre risultano in sofferenza i CdS LM-85 e LM-89. Il quadro è altalenante per il CdS L-1&L-15. I CdS, tranne LM-49, risultano poco attrattivi all'estero; infatti, la media degli iscritti al I anno con precedente titolo conseguito all'estero (iC12) è più bassa delle medie nazionali e degli atenei geograficamente prossimi.

5.1.2. Attività didattica post-laurea

Gli immatricolati alla Scuola di Specializzazione in Beni Storici Artistici, con accesso a numero programmato, è pari a 15 studentesse/studenti, valore più alto degli ultimi anni accademici. Il Corso di Specializzazione per le Attività di Sostegno agli Alunni con Disabilità (DM 30.09.2011) è l'attività didattica post-laurea che richiede il maggior numero di risorse in termini di tempo e di personale tecnico amministrativo e docente coinvolto nell'organizzazione ed erogazione del Corso. Infatti, il numero di partecipanti che sostengono le prove di selezione è molto elevato e richiede uno sforzo organizzativo importante. Notevole è stato il numero dei partecipanti alle prove selettive dell'a.a. 2018/19 e dell'a.a. 2019/20, pari rispettivamente a 5379 e 2706 candidati. Inoltre, nonostante l'accesso a numero programmato, tale Corso ha fornito e fornisce tuttora un importante numero di iscritti, pari a 805 (a.a. 2018/19), 504 (a.a. 2019/20), 409 (a.a. 2020/21), 417 (a.a.2021/22) (ultimo dato disponibile). È interessante notare che il numero degli iscritti non si discosta dal numero di coloro che conseguono il titolo.

5.1.3. Attività formative a supporto delle studentesse e degli studenti

Ad oggi, il Dipartimento si è fatto promotore di molteplici iniziative rivolte a studentesse/studenti, per accompagnarli nel loro percorso di studi. In particolare, ricordiamo i "Percorsi di orientamento e tutorato per promuovere il successo universitario e professionale" (POT), rivolti al CdS L-19 nell'a.a. 2019/20 e ai CdS L-19, L-1&L-15, LM-85bis nell'a.a. 2020/21, gli eventi MiCiOriento e MiCiOriento Young, dedicati ai CdS L-19 e LM-85 per incontrare il mondo del lavoro (riesame 2015, verbali riunioni organizzative 2017, 2018, 2019), sospesi negli anni della pandemia e di prossima riattivazione con estensione al CdS L-1&L-15 (Verbale CCU L-1&L-15/LM-49/LM-89 dell'11/05/2023). Inoltre, l'attenzione all'inclusione e a studentesse/studenti con disabilità è molto elevata e, oltre alle azioni svolte in ottemperanza al Regolamento di Ateneo per il servizio disabilità (D.R. 415 del 19/10/2015), si attualizza, ad esempio, attraverso la "Settimana dell'inclusione", arrivata alla VI edizione, e diversi eventi di formazione e informazione sulla disabilità, rivolti anche a

studentesse/studenti, promossi dal Laboratorio TIncTec. Infine, in tale ambito, il Dipartimento attiva i già citati percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità.

5.1.4 Attività didattiche di terzo livello: Dottorato di Ricerca

Al Corso di Dottorato di ricerca in “Formazione, Patrimonio culturale e Territori” sono attualmente iscritti 25 studentesse/studenti, di cui 23 fruiscono di borse di studio di varia natura. Il Dipartimento ha inoltre avviato la procedura per l’accreditamento del Corso di Dottorato di interesse nazionale in “Teaching & Learning Sciences: Inclusion, Technologies, Educational Research and Evaluation” per il XXXIX ciclo (triennio accademico 01/11/2023-31/10/2026), che prevede, tra gli altri, un curriculum in “pedagogia speciale e inclusione”.

5.2. Strategia: definizione di obiettivi pluriennali

Il Dipartimento si propone di fornire una preparazione altamente professionalizzante attraverso corsi universitari di primo, secondo e terzo livello per i futuri professionisti nel campo della scuola così come dell’istruzione extra-scolastica e della formazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo, nonché nel contesto delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni profit e non-profit. Nel fare ciò, il Dipartimento continuerà ad avvalersi nel triennio di una didattica innovativa, che si esplica non solo nell’erogazione di servizi aggiuntivi in modalità e-learning, ma anche nell’attività di co-teaching con docenti ed esperti, seminari con professionisti del settore, international seminars’ week.

Gli obiettivi inerenti all’attività didattica che il Dipartimento intende perseguire nel triennio sono tutti in linea con gli obiettivi stabiliti a livello di Ateneo nel PSA. In particolare, il Dipartimento intende perseguire il macro-obiettivo di Ateneo che mira a “Un’offerta didattica capace di intercettare i cambiamenti” (PSA, obiettivo 1.1), attraverso l’attuazione di diverse azioni, volte all’aggiornamento dei profili professionali delle figure in uscita dai Corsi L-19 e LM-85, così come auspicato dal confronto con gli stakeholder, le cui ultime modifiche ordinamentali risalgono al 2014 per Scienze Pedagogiche (LM-85) e al 2019 per il Corsi di Laurea in Scienze dell’Educazione e della Formazione (L-19). A tale scopo, sono state delineate delle azioni volte all’implementazione nei due corsi in oggetto di attività didattiche previste per l’a.a. 2023-2024 finalizzate all’acquisizione di competenze trasversali. Con l’obiettivo di mantenere un alto profilo di didattica erogata e di rispondere alle esigenze formative ulteriori che si genererebbero in previsione dell’innalzamento del numero programmato degli iscritti al CdS LM-85bis, si procederà allo sdoppiamento del primo anno del Corso. L’importanza di aggiornare i profili professionali in uscita con i cambiamenti provenienti dal mondo economico e sociale anche grazie all’acquisizione e il rafforzamento di *soft skills* sempre più richieste dal mondo professionale con il quale le studentesse e gli studenti si interfacciano, è un tema trasversale ai vari Cds del Dipartimento. Tale necessità è emersa ormai da qualche anno in particolare nei CdS L-19 e LM-85 (relazioni CDPS 2020, 2021, 2022, verbale Gruppo AQ del 19/01/2023), ma non si esclude che nel corso del triennio anche altri CdS avvieranno dei confronti per ragionare sulla possibilità di modificare l’ordinamento didattico e di implementare attività formative sulle competenze trasversali. Ad ogni modo, le attività formative progettate in seno ai Cds L-19 e LM-85 saranno fruibili anche per studentesse/studenti degli altri CdS, attraverso i crediti a scelta previsti dai loro piani di studi. Pur non essendo state al momento progettate azioni specifiche e pluriennali per alcuni CdS che mostrano dei segnali di sofferenza, relativamente al numero di CFU conseguiti al primo anno (LM-89), alla percentuale di studentesse/studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU (L-15 e LM-89), alla numerosità degli immatricolati laureati (L-15), i relativi Consigli di Classe e i Gruppi AQ stanno monitorando la situazione per mettere a punto azioni future, così da limitare la problematica descritta. In tal senso, ad esempio, i CdS L-1&L-15, LM-49, LM-89 hanno aderito agli eventi MiCiOriento e MiCiOriento Young di prossima attivazione (verbale CCU dell’11/05/2023).

Inoltre, il Dipartimento parteciperà al “Percorso di formazione iniziale degli insegnanti della Scuola secondaria di I e II grado”, all’interno di un Centro di Ateneo da istituire secondo quanto previsto dalla nuova riforma in

materia, di cui si attende, al momento, l’emanazione del relativo Decreto della Presidente del Consiglio dei Ministri”.

Nell’ottica di promuovere “un’offerta formativa attrattiva” (PSA, obiettivo 1.2), il Dipartimento intende rivolgersi a platee di potenziali studentesse e studenti finora poco intercettate. Infatti, saranno potenziate le azioni di orientamento in ingresso, così da rendere più chiara e visibile l’offerta formativa alle studentesse e agli studenti sia delle scuole superiori, in procinto di scegliere il percorso universitario sia nella scelta del percorso di II livello. Inoltre, per rendere più attrattiva anche a livello internazionale l’offerta formativa, il Dipartimento aumenterà le ore di didattica erogate in lingua inglese. Infine, allo scopo di aumentare l’attrattiva internazionale dell’offerta didattica, si prevede di promuovere un dialogo costante con università estere per sondare la possibilità di attivare il doppio titolo per il CdS LM-49, che eroga didattica in lingua inglese.

Un ulteriore obiettivo da perseguire nel triennio dal Dipartimento, in linea con il macro-obiettivo di Ateneo volto a offrire “un sostegno efficace al percorso di apprendimento” (PSA, obiettivo 1.3), è mettere a sistema metodi di accertamento delle competenze in ingresso e modalità di recupero delle carenze iniziali, relativamente ai Corsi di laurea triennali. A tale scopo, di concerto con l’Ateneo, nel Dipartimento si stanno già svolgendo e si svolgeranno sessioni dei cd. Tolc (Test On Line Cisia) e saranno avviate azioni volte al recupero degli Obblighi Formativi Attivi (OFA).

In aggiunta il Dipartimento considera punto qualificante della propria strategia pluriennale l’istituzione di un Comitato di Indirizzo Permanente (CIP) specifico per ogni corso di studio (in coerenza all’obiettivo 1.1 del Piano Strategico di Ateneo 2023-2025) e, in questa prospettiva, si procederà in tempi brevi alla formalizzazione dei CIP specifici.

Infine, l’ultimo obiettivo che il Dipartimento intende perseguire è in linea con il macro-obiettivo di Ateneo volto a “Valorizzare la didattica” (PSA, obiettivo 1.4). Le/I docenti del Dipartimento saranno raggiunti da una serie di eventi di formazione orientati a diffondere metodologie didattiche innovative, al fine di rendere la didattica erogata in Dipartimento sempre più innovativa, attrattiva ed efficace.

5.3. Azioni e indicatori in linea con il PSA

Tabella definizione obiettivi di Didattica

Obiettivo D 1 DIDATTICA	Revisioni di Corsi di Laurea per un’offerta didattica capace di intercettare i cambiamenti - Mantenere gli standard di qualità a fronte di un aumento programmato di contingente (LM-85bis)
Problema da risolvere Area di miglioramento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Necessità di aggiornare i profili professionali delle figure in uscita dai Corsi L-19 e LM-85, ponendoli in linea con i cambiamenti provenienti dal mondo economico e sociale degli ultimi anni. 2. A partire dall’a.a. 2023/24 il CdS LM-85bis vedrà l’innalzamento del numero programmato di iscritti di almeno il 15%. Tale aumento, dovuto principalmente al maggiore fabbisogno nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria di professionalità uscenti da tale Corso di Studio, se da un lato rafforzerà in modo importante il numero degli iscritti, dall’altro lato porrà necessariamente problemi di qualità dell’erogazione dell’offerta didattica, in termini di spazi, rapporto docenti/studenti (già sofferente per questo CdS).
Azioni da intraprendere	<p>Le prime due azioni, qui di seguito elencate, rispondono al problema n.1:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Implementare nuove attività didattiche a partire dal Corso di Studio L-19 per fornire, nell’a.a. 2023/24, un’offerta didattica che favorisca l’acquisizione di competenze trasversali. 2) Avviare le consultazioni con le/i docenti e rappresentanti di studentesse/studenti finalizzate alla modifica degli ordinamenti dei Corsi di Laurea in Scienze dell’Educazione e della Formazione (L-19) e Scienze Pedagogiche (LM-85), per fornire, dall’a.a. 2024/25 o 2025/26, un’offerta didattica che favorisca l’acquisizione di competenze trasversali più coerenti e spendibili con il mondo del lavoro. <p>La terza azione, di seguito riportata, risponde al problema n.2</p>

Obiettivo D 1 DIDATTICA	Revisioni di Corsi di Laurea per un'offerta didattica capace di intercettare i cambiamenti - Mantenere gli standard di qualità a fronte di un aumento programmato di contingente (LM-85bis)
	3) Aumento annuale di almeno il 15% del numero degli iscritti e conseguente sdoppiamento delle attività didattiche della LM-85bis.
Indicatore/i di riferimento	<p>L'azione 1 sarà misurata con un indicatore quantitativo, in termini di numero di studenti iscritti che acquisiscono almeno 2 CFU nell'area delle competenze trasversali, del benessere psicologico e delle <i>soft skills</i> (almeno il 5% degli iscritti al Corso di Studio L-19 nell'anno in cui sono erogate le attività formative relative al tale area) a partire dall'anno 2024, cioè quando le azioni entreranno a regime.</p> <p>L'azione n.2 sarà inoltre misurata con l'indicatore qualitativo on/off, relativamente all'avvio delle consultazioni.</p> <p>L'azione n. 3 sarà misurata con l'indicatore quantitativo che prevede un aumento di almeno il 15% del numero degli studenti che possono iscriversi (potenziale formativo) al CdS LM-85bis, con la conseguenza di uno sdoppiamento delle attività didattiche, anche per garantire un livello quali-quantitativo adeguato delle stesse e a beneficio del benessere degli studenti frequentanti: a.a. 2023-2024-> sdoppiamento della prima annualità a.a. 2024-2025-> sdoppiamento della prima e seconda annualità a.a. 2025-2026-> sdoppiamento della prima, seconda e terza annualità</p>
Responsabilità	Azione 1 e 2: Consigli di classe L-19 e LM-85, Consiglio di Dipartimento Azione 3: Consiglio di classe LM-85bis, Consiglio di Dipartimento
Definire le tipologie di risorse necessarie (persone, materiali, tecnologie, servizi, conoscenze, risorse finanziarie, ecc.) e quantificarle valutandone l'effettiva disponibilità	Personale docente. Ore di didattica erogate con affidamenti interni.
Tempi di esecuzione e scadenze	<p>Azione 1 (implementazione di nuove attività didattiche nel Corso di Studi L-19 per fornire un'offerta didattica che favorisca l'acquisizione di competenze trasversali</p> <p>-entro 2023: inserimento nell'offerta formativa di L-19 di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un insegnamento da 5 CFU (30 ore), denominato “<i>Soft-skills per il benessere psicologico</i>”; • 5 laboratori di supervisione del tirocinio di 20 ore ciascuno (2 CFU) - incentrati nell'area “<i>soft skills, benessere psicologico, competenze trasversali</i>”; <p>-entro 2024:</p> <ul style="list-style-type: none"> • erogazione dell'offerta formativa di cui al punto precedente; • misurazione dell'indicatore relativo all'acquisizione di almeno 2 CFU, relativi all'offerta formativa sulle competenze trasversali, da parte del 5% degli studenti iscritti all'anno di erogazione della suddetta offerta formativa; <p>-entro 2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • erogazione dell'offerta formativa riguardante l'acquisizione di competenze trasversali • misurazione dell'indicatore relativo all'acquisizione di almeno 2 CFU, relativi all'offerta formativa sulle competenze trasversali, da parte del 5% degli studenti iscritti all'anno di erogazione della suddetta offerta formativa. <p>Azione 2 Avviare le consultazioni finalizzate alla modifica degli ordinamenti dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19) e Scienze Pedagogiche (LM-85) (indicatore on/off):</p> <ul style="list-style-type: none"> • consultazioni con i Gruppi AQ L-19 e LM-85 e relativo Consiglio Unificato. <p>- entro 2024: (misurazione dell'indicatore relativo al numero dei CdS interessati da modifica ordinamento):</p>

Obiettivo D 1 DIDATTICA	Revisioni di Corsi di Laurea per un'offerta didattica capace di intercettare i cambiamenti - Mantenere gli standard di qualità a fronte di un aumento programmato di contingente (LM-85bis)
	<ul style="list-style-type: none"> • inserimento dell'offerta formativa in modifica ordinamentale, in base alla decisione da parte del Consiglio unificato di intraprendere in tutto o in parte tale modifica ovvero posticipare la modifica di ordinamento per i corsi di laurea L-19 e LM-85; • erogazione dell'offerta formativa in base alla decisione del Consiglio unificato delle classi L-19 e LM-85 dell'anno 2023. <p>-entro 2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • erogare l'offerta didattica prevista per entrambi i semestri. Misurazione dell'indicatore relativo al numero dei CdS interessati da modifica ordinamento e dell'indicatore relativo all'acquisizione di almeno 2 CFU da parte del 5% degli studenti iscritti all'anno di erogazione delle attività formative. <p>Azione 3 (aumento contingente LM-85bis) misurazione dell'indicatore relativo al numero dei CdS interessati da revisione e dell'indicatore relativo all'aumento di studenti iscritti all'anno interessato dall'azione (almeno il 15%):</p> <p>-entro 2023:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avviare lo sdoppiamento delle attività formative del I anno, I semestre per il CdS LM-85bis; <p>-entro 2024:</p> <ul style="list-style-type: none"> • completare lo sdoppiamento delle attività formative del I anno, II semestre per il CdS LM-85bis; • avviare lo sdoppiamento delle attività formative del II anno, I semestre per il CdS LM-85bis <p>-entro 2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • continuare con lo sdoppiamento delle attività formative del I anno; • completare lo sdoppiamento delle attività formative del II anno, II semestre per il CdS LM-85bis

Obiettivo D 2 DIDATTICA	Attrattività dell'offerta formativa - orientamento in ingresso e internazionalizzazione
Problema da risolvere Area di miglioramento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Le studentesse e gli studenti che entrano nel sistema universitario non sempre sono adeguatamente preparati ad affrontare una scelta universitaria consapevole e rispondente alle proprie esigenze. 2) L'offerta formativa è, generalmente, poco attrattiva a livello internazionale, soprattutto in vista delle politiche di Ateneo volte a una ricerca sempre maggiore di un orizzonte internazionale in cui collocare le attività svolte dall'Ateneo anche sul piano della didattica.
Azioni da intraprendere	<p>La prima azione risponde al primo problema descritto ed è volta a rafforzare l'orientamento, attraverso l'attuazione di progetti ad hoc, con Istituti di istruzione superiore, per rendere più chiara l'articolazione del percorso formativo e gli sbocchi occupazionali che ne conseguono.</p> <p>La seconda azione risponde al secondo problema descritto e mira a erogare un numero maggiore di ore rispetto alle attività didattiche curriculari già erogate in lingua inglese</p>
Indicatori di riferimento	<p>L'azione n. 1 sarà misurata attraverso i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di studenti in ingresso raggiunti dalle/dai docenti del Dipartimento degli Istituti di istruzione superiore, così come indicato nel PSA. Almeno 100 ogni anno. • partecipazione a progetti nazionali (indicatore di tipo categorico e qualitativo on/off). <p>L'indicatore della seconda azione misura la percentuale minima di ore di attività didattica erogata, oltre la didattica curriculare, in lingua inglese dal Dipartimento. Il target è raggiungere almeno il 2% in relazione all'attività didattica del Dipartimento.</p>
Responsabilità	<p>Azione 1: Delegata/o all'orientamento, Referenti dei progetti, CdS interessati dai progetti.</p> <p>Azione 2: Visiting Professor, CdS LM-49.</p>
Risorse necessarie	<p>Azione 1: Docenti interni; insegnamenti, dirigenti scolastici e studenti degli Istituti superiori coinvolti dai progetti.</p> <p>Azione 2: Visiting Professor, personale docente interno</p>

Obiettivo D 2 DIDATTICA	Attrattività dell'offerta formativa - orientamento in ingresso e internazionalizzazione
Tempi di esecuzione e scadenze	<p>Azione 1: entro il 2023:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Domanda di partecipazione a 2 progetti nazionali: -POT – Piano per l’Orientamento e il Tutorato - dal titolo “C.A.R.E: Costruire Azioni di orientamento e formazione alla professione insegnante nel Rapporto Educativo tra scuola e Università”, relativo alla Classe delle lauree LM-85bis; - POT – Piano per l’Orientamento e il Tutorato - dal titolo “Verso. Sistemi di orientamento e tutorato per le professioni educative e formative”, relativo alla Classe delle lauree L-19; • Attuazione del progetto “InAcademy@UNIMC”, progetto dell’Università di Macerata nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi all’istruzione: dagli asili nido all’Università” – Investimento 1.6 “Orientamento attivo nella transizione scuola – Università”, finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEUe”. <p>entro il 2024:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proseguimento azioni in attuazione ai progetti nazionali POT – Piano per l’Orientamento e il Tutorato di cui sopra, se accettati. • Proseguimento azioni in attuazione del progetto “InAcademy@UNIMC”, progetto dell’Università di Macerata nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi all’istruzione: dagli asili nido all’Università” – Investimento 1.6 “Orientamento attivo nella transizione scuola – Università”, finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEUe”. <p>entro il 2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proseguimento azioni in attuazione ai progetti nazionali POT – Piano per l’Orientamento e il Tutorato di cui sopra, se accettati. • Proseguimento azioni in attuazione del progetto “InAcademy@UNIMC”, progetto dell’Università di Macerata nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi all’istruzione: dagli asili nido all’Università” – Investimento 1.6 “Orientamento attivo nella transizione scuola – Università”, finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEUe”. <p>Azione 2: entro il 2023:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visiting Professors che svolgeranno almeno 15 ore ciascuno di didattica in lingua inglese; • International Seminars’ Week; <p>entro il 2024</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visiting Professors che svolgeranno almeno 15 ore di didattica in lingua inglese; • International Seminars’ Week <p>entro il 2025</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visiting Professors che svolgeranno almeno 15 ore di didattica in lingua inglese; • International Seminars’ Week;

Obiettivo D 3 DIDATTICA	Accertamento competenze in ingresso e recupero eventuali obblighi formativi aggiuntivi
Problema da risolvere Area di miglioramento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Necessità di verificare il possesso da parte degli studenti che si iscrivono ai Corsi di Laurea triennali di un’adeguata preparazione in ingresso, tramite modalità di verifica e accertamento oggettive e chiare e adeguatamente pubblicizzate. 2) Necessità di offrire alle studentesse e agli studenti che abbiano conseguito un esito negativo nella verifica di cui sopra, attività utili al recupero delle carenze, cd. OFA.
Azioni da intraprendere	<p>Azione 1: In modo coordinato con l’Ateneo, il Dipartimento offre la possibilità, tramite i test di accesso TOLC, di verificare il possesso di un’adeguata preparazione in ingresso, da parte degli studenti che intendono iscriversi a corsi di laurea triennali nell’area Scienze Umane. Preventivamente a tali erogazioni, il Dipartimento stabilisce</p>

Obiettivo D 3 DIDATTICA	Accertamento competenze in ingresso e recupero eventuali obblighi formativi aggiuntivi
	<p>delle soglie utili a indicare il possesso o meno della preparazione iniziale. In collaborazione con il Consorzio CISIA, saranno erogate delle prove di accertamento sia in sede (TOLC in sede) che da remoto (TOLC a casa).</p> <p>Azione 2: In merito alla necessità di recuperare eventuali carenze, misurate attraverso il non superamento del TOLC in base alla soglia stabilita dal Dipartimento, le studentesse e gli studenti recupereranno gli obblighi formativi aggiuntivi (OFA), attraverso attività formative ad hoc erogate dal Dipartimento.</p> <p>Azione 3: Dare massima pubblicità nel sito di Dipartimento con apposita pagina aggiornata e dedicata a diffondere informazioni relative a TOLC e al recupero degli OFA da parte del PTA del Dipartimento dedicato.</p>
Indicatore/i di riferimento	L'indicatore utile a misurare entrambe le azioni, come indicato dal PSA, è di tipo categorico e qualitativo (on/off). Quindi, si monitorerà, al termine di ciascun anno solare, l'effettiva erogazione dei TOLC e le attività di recupero degli OFA, l'aggiornamento nel sito di Dipartimento dell'area dedicata alla diffusione delle informazioni su TOLC e OFA.
Responsabilità	Responsabile: Direttrice Altre figure: Delegata/o alla didattica, docenti e PTA coinvolto, RUS di Dipartimento.
Risorse necessarie	Docenti facenti parte della commissione per l'erogazione dei test TOLC e attività di recupero degli OFA (l'erogazione degli OFA sarà assicurata con affidamenti interni; personale tecnico amministrativo per: supporto tecnico e amministrativo, membri delle suddette commissioni, RU di Dipartimento.
Tempi di esecuzione e scadenze	Le azioni identificate saranno messe in atto ogni anno del triennio 2023-25. Nell'arco del 2023 l'erogazione di TOLC è programmata sia nella modalità in sede che nella modalità a casa, mentre per gli anni successivi la modalità di erogazione potrebbe essere limitata ai TOLC in sede, a seconda delle scelte di Ateneo. Tutte le altre azioni saranno monitorate al termine di ciascun anno.

Obiettivo D 4 DIDATTICA	Valorizzare la didattica - aggiornamento metodologie didattiche (Teaching & Learning Lab)
Problema da risolvere Area di miglioramento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Necessità di aggiornare, da parte delle/dei docenti, i propri strumenti professionali, per rendere l'attività didattica sempre più al passo con i tempi e rispondere alle esigenze di studenti e docenti stessi. In tal senso, gli anni della pandemia hanno reso evidente quanto sia grande il bisogno formativo delle/dei docenti nell'ambito delle metodologie didattiche. Apprendere nuovi metodi e tecnologie didattiche è un esempio di life long learning e, quindi, il suo perseguimento continuo. 2. Necessità di aggiornamento delle/dei docenti in relazione alla nuova piattaforma di erogazione dei servizi aggiuntivi in modalità E-Learning in aggiunta alle azioni che saranno promosse dall'Ateneo.
Azioni da intraprendere	<p>Azione 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le/I docenti del Dipartimento formulano al Teaching & Learning Lab (TLL) delle richieste di formazione che siano in linea con le aree disciplinari presenti nell'offerta didattica del Dipartimento. • Fruizione delle attività di formazione da parte dei docenti del Dipartimento. <p>Azione 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Dipartimento avvierà un supporto ulteriore rispetto alla formazione rivolta a tutte/i le/i docenti dell'Ateneo, riguardante la presentazione della nuova piattaforma (LMS) per la didattica con servizi aggiuntivi e-learning e/o a supporto della didattica in presenza. Tale azione di supporto si concretizzerà nell'erogazione e fruizione, in presenza e/o online, di specifici percorsi di formazione dedicati alle/ai docenti per acquisire le funzionalità della nuova piattaforma.
Indicatore/i di riferimento	Indicatore on/off rispetto al primo punto dell'azione 1; indicatore quantitativo rispetto al secondo punto dell'azione 2.
Responsabilità	Docenti del Dipartimento; Delegata/o all'e-learning.
Risorse necessarie	TLL
Tempi di esecuzione e scadenze	<p>Il primo punto della prima azione si esaurisce entro fine 2023: entro tale data saranno raccolti i desiderata delle/dei docenti in merito a interventi di formazione sulla didattica innovativa.</p> <p>Il secondo punto della prima azione, ovvero la partecipazione all'attività formativa proposta dal TLL, si articola temporalmente come segue:</p>

Obiettivo D 4 DIDATTICA	Valorizzare la didattica - aggiornamento metodologie didattiche (Teaching & Learning Lab)
	<p>-entro 2023: partecipazione a 2 incontri di formazione della durata di circa 45 minuti ciascuno; indicatore: partecipazione del corpo docente nella misura di almeno il 20%;</p> <p>-entro 2024: partecipazione a 4 incontri di formazione della durata di circa 45 minuti ciascuno; indicatore: partecipazione del corpo docente nella misura di almeno il 25%;</p> <p>-entro 2025: partecipazione a 4 incontri di formazione della durata di circa 45 minuti ciascuno; indicatore: partecipazione del corpo docente nella misura di almeno il 30%.</p> <p>-La seconda azione sarà svolta entro il 2024, ovvero dopo che la piattaforma sarà resa fruibile per le/i docenti.</p>

6. Strategia e programmazione della ricerca del Dipartimento

6.1. Analisi della situazione attuale

Il quadro d'insieme dell'attività di ricerca del Dipartimento ed in particolare un'analisi dei punti di forza e delle principali sfide nella prospettiva del miglioramento continuo, evidenziano come nell'ultimo triennio il Dipartimento abbia consolidato e migliorato molte azioni relative all'area ricerca con una crescente internazionalizzazione, multidisciplinarietà ed eccellenza.

Il successo ottenuto con il finanziamento del Dipartimento di Eccellenza 2018-2022 mostra la capacità di innovare attraverso una progettazione, anche di livello internazionale, rispetto alle tematiche specifiche dell'educazione, dell'internazionalizzazione nell'area educativa e dei beni culturali e del turismo.

Il consolidamento di progetti e collaborazioni internazionali e la tenuta della produttività scientifica nel suo complesso sono elementi positivi, come evidenziato dalla relazione sulla ricerca dipartimentale. È evidente l'impegno costante delle/dei docenti nel consolidare una rete internazionale di contatti che ha portato alla ripresa delle attività sia con atenei europei che extra-europei. Numerose sono state le occasioni di confronto con docenti di atenei stranieri che hanno partecipato a convegni e seminari di studio organizzati dal Dipartimento e diversi i progetti internazionali di ricerca presentati e gestiti in qualità di partner o capofila. L'intenzione è quella di potenziare la promozione e l'organizzazione di momenti di incontro nazionale e internazionale che permettano agli studiosi ed alle studiose il confronto e l'avvio di percorsi condivisi di ricerca.

Inoltre il Dipartimento ha visto un incremento di percorsi di interdisciplinarietà legati alla presenza di centri di ricerca, di collaborazioni internazionali e soprattutto la recente integrazione dell'organico con docenti di altri SSD e aree CUN anche relativi a discipline STEM. All'interno di un quadro generale soddisfacente è utile evidenziare alcuni aspetti specifici che possono essere indicati come aree di miglioramento per il prossimo triennio tra cui la quantità e la qualità della produzione scientifica, l'internazionalizzazione e la partecipazione a bandi competitivi.

L'attività di ricerca del Dipartimento nell'ultimo triennio (2020-2022) evidenzia nel complesso un andamento positivo come risulta dall'analisi dei dati relativi al riesame della ricerca e anche all'andamento della Valutazione Triennale della Ricerca (VTR) di Ateneo. Per quanto riguarda le risorse messe a disposizione del Dipartimento in relazione ai fondi VTR, il triennio 2020-2022 vede negli ultimi anni valori in calo solo nel 2021 e una ripresa significativa nel 2022 e nel 2023 come ultimo dato disponibile. Le variazioni sono legate soprattutto alla differente definizione dei budget di Ateneo sulle quote QV1 (valutazione del singolo docente) e QV2 (valutazione di Dipartimento) ed in parte al diverso posizionamento dei singoli docenti rispetto agli indicatori stabiliti dal Comitato Scientifico di Ateneo (CAT).

Il risultato positivo relativo a questo tipo di finanziamento va però analizzato distinguendo i fattori dai quali dipende. In particolare, la quota di area A (relativa alla valutazione della produzione scientifica delle/dei docenti) vede un aumento del punteggio pro capite da 306 a 374, segnale di un miglioramento nella produttività scientifica. La quota di area B (relativa ai fondi ottenuti da progetti) passa invece da 14 a 6,35; tale diminuzione rappresenta una criticità da attenzionare sulla base degli indicatori stabiliti in Ateneo dal CAT. Occorre inoltre considerare che la conclusione del progetto del Dipartimento di Eccellenza rende ancora più evidente una diminuzione dei fondi complessivi a disposizione nel prossimo triennio.

Per quanto riguarda la partecipazione a bandi competitivi nazionali e internazionali, i dati presenti nella relazione annuale sulla ricerca dipartimentale del 2022, con riferimento al triennio 2020-2022, indicano che nel 2020 sono stati presentati 32 progetti di cui 18 a livello internazionale, mentre nel 2022 i progetti sono stati 22 di cui 9 a livello internazionale. Si rileva pertanto una diminuzione del numero dei progetti presentati. Si osserva peraltro che al contempo i progetti finanziati sono aumentati da 5 nel 2020 (su 32 presentati) a 8 nel 2022 (su 22 presentati) e di questi 5 sono stati finanziati a livello europeo. Dunque, è diminuito il numero dei progetti

presentati ma è aumentato il grado di efficacia, in termini di finanziamento: tale risultato evidenzia la migliore capacità di selezione dei bandi e anche di costruzione di progettualità più mirate.

Il livello delle entrate finanziarie provenienti da bandi competitivi nel triennio esprime un decremento, passando da 1.999.614,93 (652.497,93)1 euro nel 2020 a 1.890.011,17 (542.894,17) euro nel 2021 e 1.694.175,77 (347.08,77) euro nel 2022. Tale dato è certamente influenzato dalla tipologia e ampiezza dei progetti. Tuttavia le entrate complessive al netto dei fondi Dipartimento di Eccellenza mettono in evidenza un calo, sul quale attivare una riflessione per implementare azioni di miglioramento. La dimensione dell'attrattività dei finanziamenti è importante anche nella prospettiva dell'ANVUR che, nell'ambito del set minimo di indicatori per l'analisi dei Dipartimenti, include "Proventi da finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento". Si consideri che il finanziamento tra parentesi è indicato al netto di quanto ottenuto per il Dipartimento di Eccellenza, per avere un dato più realistico e non sovrastimato.

Per quanto riguarda l'analisi della produzione scientifica ed in particolare delle pubblicazioni delle/dei docenti del Dipartimento è possibile evidenziare un costante aumento del numero complessivo delle pubblicazioni che passano da 373 a 395 nel triennio, segnale di un fruttuoso impegno. Si denota nel triennio un trend positivo per i contributi in volume e in atti di convegno, mentre le monografie e le curatele mostrano una diminuzione. Un elemento di attenzione nel quadro positivo è rappresentato dalle tipologie di pubblicazione di eccellenza (Fascia A, WOS e Scopus), in base ai diversi criteri ASN, che vedono una sostanziale tenuta delle pubblicazioni in fascia A, (70, 84, 71), ma una diminuzione nelle pubblicazioni WOS (51, 32, 18) e Scopus (53, 40, 26) nel triennio 2020-2022. In relazione agli indicatori bibliometrici il Dipartimento ha visto un significativo incremento dell'H-index di Scopus, passando dal valore di 1,17 nel 2018 al valore di 2,46 nel 2022, segnale di una crescente presenza citazionale delle pubblicazioni.

In aggiunta ai dati specifici, l'ultimo quinquennio di valutazione VQR ha evidenziato alcune criticità per il Dipartimento come emerge dal documento "Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019. Risultati delle singole istituzioni. 21 luglio 2022" relativamente ad alcune aree disciplinari (si veda il dettaglio nel suddetto documento) (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/07/31.Macerata_VQR3.pdf). In particolare possiamo osservare come all'interno del Dipartimento, sulla base della numerosità delle/dei docenti, le aree sottoposte a VQR sono state le seguenti: area 10, 11a, 11b e 12. In particolare l'area 11a si attesta su valori positivi, le aree 10 e 12 su valori leggermente più bassi, mentre l'area 11b si attesta su valori che richiedono particolare attenzione.

Un ulteriore aspetto legato all'ambito della ricerca è quello dell'internazionalizzazione che fa riferimento alla mobilità delle/dei docenti. Per quanto riguarda la mobilità internazionale il dato mostra un trend positivo nelle mobilità in entrata nel triennio per almeno 30 giorni (1, 6, 15) e anche per le mobilità più brevi (0, 8, 17), mentre le mobilità in uscita per almeno 30 giorni mostrano un andamento discontinuo (3, 6, 3) e quelle per meno di 30 giorni (17, 15, 53) si evidenziano in aumento. Risulta un punto di criticità la mobilità in uscita per almeno 30 giorni da parte delle/dei docenti, ma tale dato deve anche essere letto all'interno di un quadro di crisi pandemica che ha limitato alcune mobilità.

All'interno di un quadro positivo di internazionalizzazione, di scambi e di collaborazioni, un ambito di migliorabilità è rappresentato dall'incidenza delle pubblicazioni con co-autore straniero, che nel triennio ha visto un decremento dal 17% all'11%. Questo indicatore, che è anche inserito nel PSA, è espressivo della capacità di stabilire collaborazioni di ricerca internazionali che si consolidino in attività di progettazione e pubblicazioni. Sicuramente la situazione pandemica ha reso in parte più difficili alcune attività di collaborazione.

Il numero di docenti impegnati in attività e convegni internazionali è un dato rilevante per attivare reti internazionali e disseminare la ricerca. Tale rilevazione non ha sempre espresso un trend positivo ed evidenzia per il Dipartimento un'area da migliorare nella logica complessiva di aumentare le occasioni di ricerca e di collaborazione a livello internazionale.

L'impegno continuo e costante delle/dei docenti del Dipartimento rispetto all'internazionalizzazione ha ovviamente contribuito anche al rafforzamento di attività multidisciplinari. La ricerca multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare è presente nel Dipartimento da molti anni ed è attiva grazie alla presenza di centri di ricerca e di attività di progettazione che vedono coinvolti docenti di diverse aree e settori. Il Dipartimento vede anche all'interno delle Sezioni scientifiche la presenza di più aree di ricerca e questo è un elemento di forza che è consolidato nel tempo e anche nell'ultimo triennio sia attraverso il reclutamento di docenti afferenti a nuovi SSD, sia con la presenza e la costituzione di nuovi centri anche interdipartimentali.

Il Dipartimento svolge attività di ricerca monitorate nel tempo attraverso l'analisi dei principali indicatori (produzione scientifica, fondi da Ateneo e da fonti esterne, e internazionalizzazione). Tali attività sono rendicontate nel documento "Relazione annuale sulla ricerca dipartimentale - anno 2022" <https://www.unimc.it/qualita/qualita-ricerca-terza-missione/relazioni-dipartimentali-attivita-di-ricerca> (nel sito sarà caricata a breve la relazione 2023 relativa all'anno 2022).

6.2. Strategia: definizione di obiettivi pluriennali

L'analisi della situazione del Dipartimento e delle potenziali aree di miglioramento (par. 6.1) ha permesso di identificare due macro-obiettivi con orizzonte triennale, in linea con il PSA, nell'ambito di una visione di medio-lungo periodo.

Il primo obiettivo consiste nel consolidare e rafforzare una ricerca orientata alla multidisciplinarietà e all'internazionalizzazione, attenta alle questioni etiche e alle tematiche connesse con la Research Integrity, a partire dai risultati già raggiunti negli anni precedenti, e nel rafforzare la ricerca in una logica complessiva che punti al miglioramento della qualità della produzione scientifica e della capacità progettuale e di captazione di fondi esterni.

In tal senso il miglioramento costante sia della qualità sia del numero dei prodotti scientifici rappresenta obiettivo fondamentale da raggiungere nel medio-lungo periodo. In particolare quantità intesa come numerosità delle azioni messe in campo in ambito di progettazione, produzione e internazionalizzazione e qualità intesa come selezione delle migliori opportunità di ricerca e come produzione di eccellenza a livello di pubblicazioni. Questo obiettivo è legato all'obiettivo del PSA "2.1 Contribuire al rafforzamento della ricerca nelle SSH" e viene declinato nella specificità del Dipartimento in base ad una strategia che si sviluppa attraverso diverse azioni modulate in relazione ad alcune aree di criticità rilevate nel precedente triennio.

In particolare una prima azione consiste nell'aumentare il numero dei progetti presentati e l'ammontare dei finanziamenti in risposta a bandi competitivi che saranno ottenuti dalle/dai docenti. Questa azione prevede l'accesso a bandi nazionali ed internazionali anche in risposta ai finanziamenti a supporto della progettazione e della ricerca resi disponibili dall'Ateneo attraverso il rafforzamento dell'infrastruttura della ricerca (obiettivo 2.3 PSA). Dal punto di vista della necessità di migliorare la qualità della produzione scientifica complessiva, l'azione prevista è quella aumentare il numero delle pubblicazioni scientifiche di eccellenza in WOS/SCOPUS e consolidare quello in riviste di fascia A in base ai SSD di riferimento delle/dei docenti.

Infine, l'assestamento del tasso di produttività scientifica di eccellenza delle/dei docenti si rende necessario in vista del prossimo esercizio VQR (2020-2024) che richiederà un miglioramento anche in termini di prodotti presentati e risultati ottenuti. Tale consolidamento vede la necessità di un'azione specifica mirata alla condivisione e al monitoraggio all'interno delle Sezioni scientifiche del Dipartimento attraverso l'invito, rivolto alle/ai docenti, a presentare e discutere un prodotto eccellente da sottoporre a VQR.

Il secondo obiettivo triennale si pone in linea con l'obiettivo 2.2 del PSA e intende promuovere una ricerca multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare nel contesto internazionale ed in particolare la mobilità in entrata e in uscita, prodotti scientifici e di ricerca in reti internazionali. In merito a questo obiettivo sono individuate alcune azioni in linea con le specificità del Dipartimento e coerenti con le aree di migliorabilità emerse.

Una prima azione consiste nel consolidare attività internazionali presso Università straniere europee ed extra-europee per aumentare la mobilità in entrata e in uscita. La mobilità docenti in entrata e in uscita è un elemento fondamentale per realizzare percorsi di progettazione internazionale per bandi competitivi (si veda anche l'obiettivo 1) e per migliorare anche la qualità e la rilevanza internazionale della produzione scientifica all'interno di reti di ricerca e presso altre Università straniere. Tale azione intende favorire diversi tipi di mobilità in uscita e in entrata, di durata e finalità differenti ma sempre orientati all'internazionalizzazione della ricerca.

Una seconda azione, che risponde a quanto più volte richiamato nel PSA, consiste nell'aumentare il numero di pubblicazioni scientifiche realizzate in collaborazione con ricercatori stranieri. A partire dalla prima azione si vuole impostare nel triennio una strategia di promozione e sostegno alle pubblicazioni in collaborazione con coautori stranieri pensate come esito di percorsi di ricerca affinati anche attraverso le mobilità e le attività progettuali.

Infine un'azione importante, che è ritenuta come complementare e funzionale alle altre due, è quella di consolidare la partecipazione e la realizzazione di seminari e congressi internazionali al fine di favorire attività di networking internazionale. Questo tipo di attività richiede nel Dipartimento un processo di stabilizzazione nel tempo e anche di ripresa dopo la crisi pandemica.

Per ciascuna delle azioni soprariportate sono previsti indicatori di riferimento e valori target annuali e triennali, già verificati con l'Ufficio Ricerca e Internazionalizzazione entrambi riportati nel paragrafo successivo 6.3.

Si segnala che per quanto riguarda l'obiettivo del PSA "2.3 Potenziare l'infrastruttura interna per la ricerca", il Dipartimento non ha implementato azioni specifiche a livello dipartimentale perché il processo di potenziamento è attuato a livello centrale di Ateneo con bandi, risorse e personale, poi disponibili per tutti i Dipartimenti. Si tratta di opportunità importanti anche nella prospettiva dello sviluppo di consapevolezza circa i percorsi di ricerca di ciascuna/o e quindi per incrementare le collaborazioni scientifiche tra i colleghi.

6.3. Azioni e indicatori in linea con il PSA

Tabella definizione obiettivi di Ricerca

Obiettivo R 1 RICERCA	Promuovere una ricerca orientata alla qualità e contribuire al rafforzamento della ricerca nei SSD del Dipartimento e nelle SSH
Problema da risolvere Area di miglioramento	<p>1.1 Il numero dei progetti presentati in risposta a bandi competitivi mostra una diminuzione nel corso dell'ultimo triennio. Nello stesso periodo, l'andamento dei finanziamenti esterni registra un calo complessivo.</p> <p>1.2 Nel triennio precedente le pubblicazioni con una indicizzazione sulle due banche dati ISI-WOS e SCOPUS rivelano un decremento mentre il numero delle pubblicazioni in fascia A mostra un andamento costante con un aumento nel 2021 e nel 2022 mostra una diminuzione rispetto all'anno precedente.</p> <p>1.3 L'analisi dei dati della VQR 2015-2019, ha evidenziato alcune criticità relative ad un parziale peggioramento dei valori ottenuti dal Dipartimento in merito alle pubblicazioni sottoposte a valutazione.</p>
Azioni da intraprendere	<p>1.1 Aumentare il numero dei progetti presentati e l'ammontare dei finanziamenti in risposta a bandi competitivi.</p> <p>1.2 Aumentare il numero delle produzioni scientifiche indicizzate in WOS/SCOPUS e delle pubblicazioni collocate in riviste di fascia A in base ai SSD di riferimento delle/dei docenti.</p> <p>1.3 Consolidare il tasso di produttività scientifica di eccellenza delle/dei docenti.</p>
Indicatore/i di riferimento	<p>Azione 1.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 1.1.a N. di progetti da bando competitivo presentati dal Dipartimento. - Indicatore 1.1.b Proventi da finanziamenti competitivi complessivi del Dipartimento. <p>Azione 1.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 1.2.a % di articoli in WOS e/o SCOPUS sul totale degli articoli (SSD bibliometrici) - Indicatore 1.2.b % di articoli in riviste di fascia A sul totale degli articoli (SSD non bibliometrici)

Obiettivo R 1 RICERCA	Promuovere una ricerca orientata alla qualità e contribuire al rafforzamento della ricerca nei SSD del Dipartimento e nelle SSH
	Azione 1.3 - Indicatore 1.3.a % di docenti che presentano e discutono nel corso di una riunione di Sezione, almeno 1 prodotto eccellente sottoponibile a VQR (Fascia A/WOS/Scopus) – (con riferimento alla prossima VQR 2020-2024)
Responsabilità	Indicatore 1.1.a - Delegata/o alla ricerca, Delegata/o alla progettazione europea e UOR Dip.to Indicatore 1.1.b - Delegata/o alla ricerca e UOR Dip.to Indicatore 1.2.a - Delegata/o alla ricerca, Responsabili di Sezione e Referenti AQ di Sezione Indicatore 1.2.b - Delegata/o alla ricerca, Responsabili di Sezione e referenti AQ di Sezione Indicatore 1.3.a - Responsabili di Sezione e Referenti AQ di Sezione
Risorse necessarie	Indicatore 1.1.a - Bandi di Ateneo (2.1.b) Indicatore 1.1.b - Bandi di Ateneo (2.1.b) Indicatore 1.2.a - QV1 e QV2 Indicatore 1.2.b - QV1 e QV2 Indicatore 1.3.a - QV1 e QV2
Tempi di esecuzione e scadenze	- Indicatore 1.1.a Base di partenza 15 progetti presentati, target triennale 50 Anno 2023: 15 Anno 2024: 16 (cumulativo 31) Anno 2025: 19 (cumulativo 50) - Indicatore 1.1.b Base di partenza 200.000 euro, incremento annuo dell'1% Anno 2023: € 200.000,00 Anno 2024: € 202.000,00 (+1%) Anno 2025: € 204.000,00 (+1%) - Indicatore 1.2.a Base di partenza 70% Target anno 2023: 71% Target biennio 2023/2024: 73% Target triennio 2023/2024/2025: 75% - Indicatore 1.2.b Base di partenza: 60% Target anno 2023: 61% Target biennio 2023/2024: 63% Target triennio 2023/2024/2025: 65% - Indicatore 1.3.a Base di partenza: OFF Target anno 2023: 35% Target biennio 2023/2024: 50% Target triennio 2023/2024/2025: 80%

Obiettivo R 2 RICERCA	Promuovere una ricerca multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare nel contesto internazionale
Problema da risolvere Area di miglioramento	2.1. Il numero di docenti in visita per almeno 30 giorni ha visto un incremento nel triennio, dato legato soprattutto alle mobilità legate alle progettualità europee. Anche il numero di docenti in mobilità all'estero per almeno 30 giorni si attesta su un numero in crescita ma limitato nel triennio ed è influenzato a sua volta dalle risorse derivanti da finanziamenti di progetti europei. Si rende necessario diversificare i fondi e le tipologie di mobilità.

Obiettivo R 2 RICERCA	Promuovere una ricerca multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare nel contesto internazionale
	<p>2.2. Il numero di pubblicazioni con co-autore straniero ha visto un decremento nel triennio e questo rappresenta un'area di miglioramento poiché si lega alla capacità di stabilire collaborazioni di ricerca che si consolidino in attività di progettazione e pubblicazioni.</p> <p>2.3. Il numero di docenti impegnati in seminari e convegni internazionali è un dato rilevante per attivare reti internazionali e disseminare la ricerca. Tale dato non ha sempre avuto un trend lineare e positivo nell'ultimo triennio.</p>
Azioni da intraprendere	<p>2.1 Consolidare attività a livello internazionale presso Università straniere europee ed extra-europee per aumentare la mobilità in entrata e in uscita utilizzando diversi tipi di risorse e considerando diverse tempistiche.</p> <p>2.2 Aumentare il numero di produzioni scientifiche realizzate in collaborazione con ricercatori stranieri.</p> <p>2.3 Consolidare la partecipazione e la realizzazione di seminari e convegni internazionali al fine di favorire attività di networking internazionale.</p>
Indicatore/i di riferimento	<p>Azione 2.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 2.1.a N. di docenti/ricercatori UNIMC in visita presso Università straniere, con documentate attività, con permanenza entro i 5 giorni. - Indicatore 2.1.b N. di docenti/ricercatori UNIMC in visita presso Università straniere, con documentate attività, con permanenza da 6 a 29 giorni. - Indicatore 2.1.c N. di docenti/ricercatori UNIMC in visita presso Università straniere, con documentate attività, con permanenza uguale o superiore a 30 giorni. - Indicatore 2.1.d N. studiosi stranieri in visita presso il Dipartimento, con documentate attività, con permanenza entro i 5 giorni. - Indicatore 2.1.e N. studiosi stranieri in visita presso il Dipartimento, con documentate attività, con permanenza da 6 a 29 giorni. - Indicatore 2.1.f N. studiosi stranieri in visita presso il Dipartimento, con documentate attività, con permanenza uguale o superiore a 30 giorni. <p>Azione 2.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 2.2.a % pubblicazioni con co-autore in Università estere sul totale delle pubblicazioni. <p>Azione 2.3</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 2.3.a N. partecipazioni a convegni internazionali di cui si è relatore/moderatore/organizzatore.
Responsabilità	<p>Indicatore 2.1.a - Delegata/o alla ricerca, Delegata/o ai rapporti Erasmus e internazionalizzazione, Delegata/o all'internazionalizzazione e ai rapporti con i paesi extra-europei</p> <p>Indicatore 2.1.b - Delegata/o alla ricerca, Delegata/o ai rapporti Erasmus e internazionalizzazione, Delegata/o all'internazionalizzazione e ai rapporti con i paesi extra-europei</p> <p>Indicatore 2.1.c - Delegata/o alla ricerca, Delegata/o ai rapporti Erasmus e internazionalizzazione, Delegata/o all'internazionalizzazione e ai rapporti con i paesi extra-europei</p> <p>Indicatore 2.1.d - Delegata/o alla ricerca, Delegata/o ai rapporti Erasmus e internazionalizzazione, Delegata/o all'internazionalizzazione e ai rapporti con i paesi extra-europei</p> <p>Indicatore 2.1.e - Delegata/o alla ricerca, Delegata/o ai rapporti Erasmus e internazionalizzazione, Delegata/o all'internazionalizzazione e ai rapporti con i paesi extra-europei</p> <p>Indicatore 2.1.f - Delegata/o alla ricerca, Delegata/o ai rapporti Erasmus e internazionalizzazione, Delegata/o all'internazionalizzazione e ai rapporti con i paesi extra-europei</p> <p>Indicatore 2.2.a - Delegata/o alla ricerca, Responsabili di Sezione e referenti AQ di Sezione</p> <p>Indicatore 2.3.a - Delegata/o alla ricerca, Delegata/o ai rapporti Erasmus e internazionalizzazione, Delegata/o all'internazionalizzazione e ai rapporti con i paesi extra-europei</p>

Obiettivo R 2 RICERCA	Promuovere una ricerca multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare nel contesto internazionale
Risorse necessarie	<p>Indicatore 2.1.a - Bandi staff mobility Erasmus / QV1 e QV2 Indicatore 2.1.b - Bandi staff mobility Erasmus / QV1 e QV2 Indicatore 2.1.c - MO.DOC (indicatore 2.2.c del PSA) Indicatore 2.1.d - Bandi staff mobility Erasmus / QV1 e QV2 Indicatore 2.1.e - Bandi staff mobility Erasmus / QV1 e QV2 Indicatore 2.1.f - Bando Visiting Professor più eventuali progetti internazionali Indicatore 2.2.a - QV1 e QV2 Indicatore 2.3.a - QV1 e QV2</p>
Tempi di esecuzione e scadenze	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 2.1.a Base di partenza 9, target triennale 30 Anno 2023: 5 Anno 2024: 10 (cumulativo 15) Anno 2025: 15 (cumulativo 30) - Indicatore 2.1.b Base di partenza 10, target triennale 35 Anno 2023: 8 Anno 2024: 12 (cumulativo 20) Anno 2025: 15 (cumulativo 35) - Indicatore 2.1.c Base di partenza 4, target triennale 6 Anno 2023: 2 Anno 2024: 2 (cumulativo 4) Anno 2025: 2 (cumulativo 6) - Indicatore 2.1.d Base di partenza 6, target triennale 20 Anno 2023: 4 Anno 2024: 6 (cumulativo 10) Anno 2025: 10 (cumulativo 20) - Indicatore 2.1.e Base di partenza 2, target triennale 10 Anno 2023: 2 Anno 2024: 3 (cumulativo 5) Anno 2025: 5 (cumulativo 10) - Indicatore 2.1.f Base di partenza 7, target triennale 10 Anno 2023: 3 Anno 2024: 3 (cumulativo 6) Anno 2025: 4 (cumulativo 10) - Indicatore 2.2.a Base di partenza 2022: 11% Target anno 2023: 12% Target biennio 2023/2024: 13% Target triennio 2023/2024/2025: 15% - Indicatore 2.3.a Base di partenza 30, target triennale 150 Anno 2023: 30 Anno 2024: 60 (cumulativo 90) Anno 2025: 60 (cumulativo 150)

7. Strategia e programmazione della terza missione del Dipartimento

7.1. Analisi della situazione attuale

L'analisi della situazione attuale della Terza Missione (TM) viene fatta principalmente sulla base di tre documenti: i risultati della VQR 2015-2019; il documento strategico dipartimentale, datato 2022; i risultati della ricognizione delle attività di TM svolta dal delegato dipartimentale entro aprile 2023 e riguardante il triennio 2020-2023.

I casi di studio sottoposti a valutazione dal Dipartimento nella VQR 2015-2019 sono stati due: *La co-creazione di percorsi di sviluppo sostenibile nelle aree rurali marchigiane* e il *Museo della Scuola "Paolo e Ornella Ricca"*. Basato sul concetto chiave di co-creazione tra i vari attori dell'ecosistema regionale, nella logica di coinvolgere persone per creare insieme esperienze di valore, il primo caso di studio ha posto al centro dell'ecosistema l'Università, come soggetto capace di dialogare con la pubblica amministrazione, il mondo imprenditoriale e le comunità locali. I progetti realizzati in seno a questo caso studio hanno consentito la costruzione di una rete di relazioni grazie a cui l'Università ha potuto promuovere numerosi eventi, soprattutto negli ambiti specifici del turismo enogastronomico e della filiera alimentare, agevolando un ruolo attivo nella programmazione regionale, a partire dal livello di fiducia ottenuta da parte delle istituzioni. Il progetto, valutato come Eccellente nell'ultima VQR, ha riportato un punteggio di 36,5 su 40. Il Museo della Scuola "Paolo e Ornella Ricca" ha iniziato sin dalla sua fondazione a rispondere alle sollecitazioni provenienti dal contesto sociale e culturale di riferimento, in termini sia di azioni formative per il territorio, sia di iniziative di coinvolgimento dei cittadini. L'impatto sul territorio del museo è stato misurato sulla base del numero delle attività svolte: offerta didattica, offerta culturale, mostre, spettacoli, iniziative per l'inclusione. Gli indicatori scelti per valutare il triennio 2015-2019 sono stati: il numero di visitatori, gli incassi, il numero dei follower nei social network e il numero di donatori. Il progetto, valutato come Eccellente nell'ultima VQR, ha riportato un punteggio di 34 su 40. Nel complesso, dei tre progetti di TM presentati dall'Università di Macerata, due facevano capo al nostro Dipartimento e proprio a questi è stato assegnato il punteggio più alto. Si tratta dunque senz'altro di un importante successo. Mentre il progetto oggetto del primo caso di studio è terminato, il Museo della Scuola continua ad essere una attivissima istituzione, come risulta anche dalla successiva documentazione analizzata.

Non essendovi ancora una base documentale che riguardi esclusivamente la TM, l'ultimo documento strategico dipartimentale risulta essere la "Relazione annuale sulla ricerca dipartimentale – anno 2022"; inoltre, è da considerare anche il documento contenente la programmazione della ricerca dipartimentale, denominato "Programmazione della ricerca dipartimentale – Obiettivi per il triennio 2022/2024" (approvato dal Consiglio di Dipartimento del 28.09.2022), dal quale risultano gli obiettivi di TM per il triennio 2022-2024. Nello specifico, l'obiettivo 3 "Rafforzare le reti nazionali e il dialogo con il territorio" presenta 3 azioni:

1. Incentivare ed ottimizzare le connessioni fra ricerca, didattica e terza missione. Indicatore scelto: n. di iscritti/anno ai corsi di formazione continua attivati dal Dipartimento. Target: 200.
2. Fruizione e accesso a strutture museali universitarie. Indicatore scelto: n. di ingressi/anno al Museo della Scuola. Target: 1850
3. Fruizione, accesso e valorizzazione di scavi archeologici. Indicatore scelto: n. di visitatori annuali. Target: 150.

Facendo riferimento alla precedente programmazione 2022/2024, i dati che abbiamo a disposizione sono quelli del 2022 (fonte "Relazione annuale sulla ricerca dipartimentale – anno 2022"). Per quanto attiene alle attività di formazione continua sono stati attivati n. 13 corsi, per la maggior parte dedicati agli insegnanti in servizio, che in 8 casi hanno visto anche la collaborazione con l'USR Marche. Per quanto riguarda il Museo della Scuola, nel 2022 i visitatori sono stati n. 132 (un dato inferiore al target previsto, dovuto principalmente alla chiusura del Museo per consentire i lavori di ristrutturazione) mentre gli accessi allo scavo archeologico di Tifernum Mataurense, sempre nello stesso anno di riferimento, sono stati n. 405 (un dato molto superiore al target previsto).

Dalla "Mappatura Attività di Terza Missione per gli anni 2020-2023", svolta dal delegato dipartimentale alla TM, su richiesta della prorettrice alla TM e consegnata nell'aprile del 2023, emerge una situazione alquanto ricca di attività. La ricognizione è stata fatta sulla base delle "Relazioni annuali della ricerca dipartimentale" e

sulla base di un *google form* inviato alle/ai docenti del Dipartimento, con la richiesta di segnalare tutte attività di TM svolte tra il 2020 e il 2023. Questa mappatura ha sicuramente fatto emergere alcuni importanti punti di forza sia nel campo della “Valorizzazione della ricerca” che in quello della “Produzione di beni pubblici”. Nel campo della “Valorizzazione della ricerca” emerge ad esempio un brevetto, ovvero il software “Mnemosine”, depositato nel 2020 e prodotto nell’ambito del progetto PRIN School Memories. Non vi sono, invece, spin off create da docenti del nostro Dipartimento, ma 2 docenti partecipano ad una spin off di Ateneo. Per quanto riguarda le entrate finanziarie derivanti dall’attività commerciale del Dipartimento, queste mostrano un decremento nel triennio 2020/2022, dovuto agli effetti della pandemia e riconducibile soprattutto alla diminuzione di ingressi da visitatori paganti al Museo della Scuola, mentre le entrate dalle attività convenzionate evidenziano un sostanziale aumento (fonti: “Mappatura 2020-2023” e “Relazione annuale sulla ricerca dipartimentale 2022”). All’interno della categoria “Produzione di beni pubblici”, la “Gestione del patrimonio e attività culturali” è rappresentata in particolare dalle attività del Museo della Scuola, da quelle del sito archeologico “Tifernum Mataurense”, in convenzione con il Comune di Sant’Angelo in Vado (PU) e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Marche, e da quelle del “Progetto R.I.M.E.M. - Ricerche sugli Insediamenti Medievali nell’Entroterra della Marche”, in convenzione con il comune di Santa Vittoria in Matenano (FM). Numerose convenzioni sono state inoltre attivate con istituti e/o enti territoriali, associazioni culturali, realtà socio-imprenditoriali e agenzie formative, frutto di una costante e proficua collaborazione con imprese, territorio e istituzioni. Per quanto riguarda le “Attività per la salute pubblica” il Dipartimento vanta una collaborazione tra il “Laboratorio di protistologia e didattica della biologia” e la Società “Suzuki moto e marine”. Il Dipartimento risulta essere molto attivo nel campo della “Formazione continua” e, dalla mappatura realizzata, molti dei corsi attivati risultano dedicati a educatori e docenti in servizio. Oltre ai corsi realizzati in collaborazione con l’USR Marche (la cui attivazione è variabile negli anni e dipende da linee guida ministeriali e da orientamenti dell’USR stesso), un focus specifico e costante negli anni è stato dedicato alle/ai docenti accoglienti dei tirocinanti del CdS LM-85bis e/o a docenti interessati a ricoprire tale ruolo. Per condividere i diversi percorsi formativi attivati ma anche per condividere i materiali per la formazione, è stato attivato un sito web <https://formazionetirocinio.unimc.it/formazione/> che documenta i percorsi presentandone obiettivi, destinatari e struttura, nonché i formatori coinvolti. Per quanto attiene alla Formazione continua e aperta sono stati organizzati 2 MOOC nell’ambito di progetti Europei Erasmus+ coordinati dal Dipartimento (2020: MOOC DEPIT Designing for Personalization and Inclusion with Technologies; 2022/23: MOOC AdUP – Upskilling adult educators).

Nell’ambito delle attività di *placement* sono stati intensificati i rapporti con il territorio grazie ad incontri con interlocutori differenziati volti a favorire l’ingresso nel mondo del lavoro delle laureate e dei laureati, e dando avvio ad una rete di relazioni tra imprese, associazioni, enti e laureate/i al fine di agevolare l’inizio della carriera professionale. All’interno dei perCorsi di Studio sono previsti tirocini e stage che, a volte, sono stati volano per l’inizio della carriera professionale sfociando in contratti di lavoro.

Per quanto riguarda il *public engagement* le attività sono molteplici e vanno da singole conferenze presso associazioni del territorio, a curatele e organizzazioni di mostre ed eventi legati al mondo dei beni culturali, alla partecipazione a festival o alla notte della ricerca in qualità di speaker e organizzatori/organizzatrici.

Nonostante il ventaglio di attività sia davvero ricco e variegato, la “Mappatura Attività di Terza Missione per gli anni 2020-2023” ha fatto tuttavia emergere alcune criticità che il Dipartimento presenta nel settore della TM:

1. Lo strumento del *google form*, utilizzato per raccogliere più capillarmente dati che potevano non essere rientrati nelle Relazioni annuali, ha fatto emergere una non diffusa abitudine nelle/nei docenti del Dipartimento nel monitoraggio e nella comunicazione delle attività di TM da loro svolte; solo 23 docenti su 70 hanno compilato il form. Di conseguenza, è a volte difficoltoso, da parte dell’ufficio competente, reperire dati sulle attività di TM svolte.
2. La mappatura fotografa una polverizzazione di attività riguardanti la “gestione del patrimonio e attività culturali” e il “*public engagement*”, le quali, pur essendo attività di forte impatto sociale, se non necessariamente economico, vengono però spesso svolte al di fuori di specifici patrocini o convenzioni di Dipartimento.
3. Manca una capillare comunicazione e diffusione dei risultati delle attività di TM che le/i docenti del Dipartimento svolgono individualmente e talvolta inconsapevolmente.

7.2. Strategia: definizione di obiettivi pluriennali

Sulla base dell'analisi della situazione attuale, dalla quale emergono alcuni punti di debolezza, che sono in parte evidenziati anche dal Piano strategico di Ateneo (come, ad esempio, una scarsa messa a fuoco da parte della comunità accademica della natura delle attività di TM, spesso sovrapposte o confuse con altri ambiti di attività, e la mancanza di un modello organizzativo che preveda meccanismi istituzionali di riconoscimento e di supporto dell'impegno dei membri della comunità accademica nelle variegate attività di TM), il Dipartimento intende lavorare su tre macro-obiettivi che si declinano in altri micro-obiettivi.

In relazione all'Obiettivo 3.1 "Un Ateneo aggregatore di comunità" del piano strategico di Ateneo, il Dipartimento intende focalizzare la propria attenzione sul macro-obiettivo n. 1 di TM "Aumentare la consapevolezza rispetto all'importanza della terza missione e dell'impatto sociale in funzione di una maggiore conoscenza delle attività di terza missione che vengono svolte in Dipartimento". L'analisi della situazione attuale ha fatto chiaramente emergere la non piena consapevolezza che le/i docenti del Dipartimento hanno della TM: da un lato non se ne riconosce l'autonomia (spesso viene sovrapposta ad attività di ricerca, didattica, orientamento, *placement*, *stakeholder engagement*), dall'altro le rilevanti attività svolte (in termini di networking, divulgazione, sviluppo del territorio) sfuggono ad una capillare mappatura, senza essere di fatto rese note agli uffici amministrativi e al resto della comunità accademica, e non divengono oggetto di una efficace comunicazione.

Esse sono inoltre molto difficili da identificare in assenza di uno strumento efficace di ricognizione e monitoraggio. Una eventuale adozione da parte dell'Ateneo di un pacchetto IRIS per le attività di TM risolverebbe parzialmente il problema della consapevolezza da parte delle/dei docenti e della conoscenza da parte degli uffici amministrativi. Le azioni da intraprendere riguardano principalmente il monitoraggio, l'analisi e la comunicazione delle attività di TM svolte in Dipartimento, attribuendo un ruolo fondamentale di controllo alle Sezioni scientifiche e promuovendo pubblici momenti di conoscenza e confronto sui diversi progetti più rilevanti attivati, in Dipartimento e in Ateneo (in relazione ai relativi progetti del piano strategico di Ateneo: 3.1.1 Progetto SocialL@b UNIMC e 3.1.3 UNIMC Civic University).

Gli indicatori individuati per questa azione sono sostanzialmente tre: il numero di monitoraggi delle attività di TM del Dipartimento (un monitoraggio annuale da svolgere tramite un form sempre aperto, compilabile dal docente, con estrazione di dati orientativamente a fine novembre in funzione della ricognizione e monitoraggio); il numero di attività di TM rispetto alle/ai docenti di ruolo del Dipartimento (indicatore AVA); la percentuale di docenti che hanno presentato e discusso, nel corso di una riunione di sezione, almeno un caso di TM ritenuto rilevante. In questo modo le Sezioni scientifiche diverranno il vero luogo di discussione e analisi dei progetti di TM (e non solo dei progetti di ricerca scientifica). Sulla base di questa discussione le Sezioni ed il Dipartimento potranno individuare i progetti da presentare al "Progetto SocialL@b UNIMC" e a "UNIMC Civic University", senza trascurare la possibilità di creare ulteriori momenti di presentazione interna al Dipartimento di casi di studio di TM ritenuti particolarmente di successo, che possano divenire un esempio per altri colleghi per futuri eventi e buone pratiche di TM. Specifiche iniziative di comunicazione sui social media del valore di attività di TM svolte nel Dipartimento potranno essere svolte in accordo con il delegato dipartimentale alla comunicazione. Tutto questo processo verrà guidato e monitorato dal delegato dipartimentale alla TM, insieme allo staff amministrativo dell'URI, che per l'indicatore 1.1.c. si avvarrà anche della collaborazione dei Responsabili delle Sezioni scientifiche.

Rispetto all'Obiettivo 3.2 "Un Ateneo che co-progetta l'innovazione sociale" del piano strategico di Ateneo, il Dipartimento intende lavorare sul macro-obiettivo n. 2 di TM "Valorizzare l'impatto culturale, sociale ed economico dei saperi e rafforzare la collaborazione con soggetti pubblici e privati del territorio". L'analisi della situazione attuale rileva una polverizzazione di attività (riguardanti principalmente la "gestione del patrimonio e attività culturali" e il "public engagement"), che, pur avendo un forte impatto culturale, sociale ed economico, vengono spesso svolte al di fuori di specifici patrocini o convenzioni di Dipartimento. Anche per le attività di formazione continua va migliorata l'ufficialità e la comunicazione rispetto alle attività svolte, che debbono essere accompagnate, qualora svolte in collaborazione con organizzazioni esterne, da una convenzione o comunque da atti formali del Dipartimento o dell'Ateneo (ad esempio da delibere di attivazione del corso), dalle quali si evinca l'obiettivo di una formazione funzionale alla specializzazione nel lavoro o allo

sviluppo professionale. Anche nel caso dei corsi di formazione dedicati agli insegnanti in servizio, seppur non in presenza di specifiche convenzioni o delibere, è utile migliorare la comunicazione e la mappatura (che potrebbe essere integrata nel già citato form online, compilabile dalla/dal docente-referente del percorso formativo).

Le azioni da intraprendere per ottenere questo obiettivo sono sostanzialmente tre.

La prima è “Incentivare le iniziative di valorizzazione della proprietà intellettuale e dell’imprenditoria”, utilizzando tre indicatori AVA, ovvero: proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico in rapporto alle/ai docenti di ruolo del Dipartimento; numero di spin off proposte da docenti del Dipartimento; numero di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee (rilasciati a docenti del Dipartimento) rispetto alle/ai docenti di ruolo del Dipartimento. La responsabilità per il monitoraggio delle azioni da intraprendere e il raggiungimento di tali indicatori è in capo al delegato dipartimentale alla TM.

La seconda è “Incentivare ed ottimizzare l’offerta di formazione continua e permanente in Dipartimento”, tenendo in considerazione come indicatore il numero di iscritti ogni anno ai corsi di formazione continua attivati e organizzati dal Dipartimento, anche in collaborazione con organizzazioni esterne, ed includendo anche i corsi di formazione e aggiornamento rivolti alle/agli insegnanti delle scuole svolti dalle/dai docenti del Dipartimento in seguito a specifica comunicazione. Si ritiene dunque di dover monitorare il numero totale dei partecipanti ai corsi quale fattore che concorre alla determinazione dell’impatto sulla società delle attività di formazione del Dipartimento. Questo aspetto è importante per accogliere e monitorare le richieste del territorio che, oltre a provenire daUSR o da Enti che consentono di raggiungere ampie platee di partecipanti, potrebbero anche essere l’esito di richieste provenienti da specifiche realtà professionali. Si ricorda infatti che le attività di formazione continua del Dipartimento sono rivolte a educatori e insegnanti, fruitori delle attività e dei servizi formativi del territorio, enti che operano e intervengono nel settore del patrimonio culturale e turistico, operatori turistici e agrituristici del marketing territoriale ed enogastronomico, fruitori dei servizi culturali e turistici del territorio. La responsabilità per il monitoraggio delle azioni da intraprendere e il raggiungimento degli indicatori è in questo caso in capo alla/al Referente TM per l’area scienze dell’educazione e della formazione.

L’ultima azione, che consiste nel “Rafforzare le reti nazionali e il dialogo con il territorio”, verrà intrapresa sulla base di tre indicatori: il conteggio del numero di convenzioni per ricerca e TM attivate, nell’anno di riferimento, con gli attori del territorio; il conteggio del numero di ingressi annuali (paganti e non paganti) al Museo della Scuola; il conteggio del numero di visitatori annuali (paganti e non paganti) allo scavo di Tifernum Metaurense e alle iniziative pubbliche di valorizzazione realizzate all’interno dell’area dello scavo. Mentre la responsabilità del controllo del primo indicatore è in capo al delegato dipartimentale alla TM, per la verifica degli altri due indicatori la responsabilità è affidata alla/al Responsabile del Museo della Scuola e alla/al Responsabile dello scavo.

In relazione all’obiettivo 3.3 del PSA (Un Ateneo che apre orizzonti professionali), si intende realizzare l’obiettivo n. 3, ovvero “Sostenere l’occupabilità delle laureate e dei laureati e favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro”. Benché la base di partenza sia buona, come attestano i dati Almalaurea (che dimostrano quanto il livello occupazionale di laureate e laureati del Dipartimento sia in linea con la media di Ateneo, con picchi molto alti nell’area della formazione), è auspicabile un potenziamento dei rapporti con il territorio, incentivando relazioni fra imprese, associazioni, enti e laureate/i (a livello locale, nazionale e internazionale) per aumentare le opportunità di occupazione di laureate e laureati. Le azioni che si intendono intraprendere sia per studentesse e studenti dell’area formazione che per studentesse e studenti dell’area beni culturali e turismo sono pertanto: aumento del numero degli incontri con stakeholder locali, nazionali ed internazionali del settore dei beni culturali e del turismo; incontri con laureate e laureati, volti a verificare il livello occupazionale e la soddisfazione rispetto alla preparazione ricevuta in funzione del mondo del lavoro, da monitorare anche in base ai dati forniti da Almalaurea (percentuale di occupati a distanza di uno, tre, cinque anni dalla laurea); accordi con enti pubblici e/o privati del territorio per attività formative a favore dell’occupabilità; incontri con rappresentanti di servizi, professioni e istituzioni afferenti al mondo della scuola e degli altri settori educativi. La responsabilità del controllo degli indicatori di questo obiettivo è affidata alla Delegata/al Delegato al placement, supportata dalla/dal Referente dell’area di scienze dell’educazione e della formazione.

7.3. Azioni e indicatori in linea con il PSA

Tabella definizione obiettivi di Terza missione

Obiettivo TM 1 TERZA MISSIONE	Aumentare la consapevolezza rispetto all'importanza della Terza Missione e dell'impatto sociale in funzione di una maggiore conoscenza delle attività di Terza Missione che vengono svolte in Dipartimento
Problema da risolvere Area di miglioramento	Aumentare il grado di consapevolezza e di conoscenza delle attività di terza missione svolte in seno al Dipartimento; migliorare e sistematizzare la comunicazione delle attività di terza missione all'interno del Dipartimento e delle Sezioni scientifiche
Azioni da intraprendere	1.1 Comunicare, monitorare e analizzare le attività di terza missione del Dipartimento.
Indicatore/i di riferimento	Azione 1.1 <ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 1.1.a Numero di monitoraggi delle attività di Terza Missione del Dipartimento. - Indicatore 1.1.b Numero di attività di terza missione rispetto alle/ai docenti di ruolo del Dipartimento. - Indicatore 1.1.c % di docenti che hanno presentato e discusso, nel corso di una riunione di Sezione, almeno un caso di Terza Missione, evidenziandone l'impatto.
Responsabilità	Indicatore 1.1.a – Delegato alla Terza missione e URI Indicatore 1.1.b – Delegato alla Terza missione e URI Indicatore 1.1.c - Responsabili delle Sezioni e Delegato alla terza missione
Risorse necessarie	Indicatore 1.1.a - - Indicatore 1.1.b - QV1 e QV2 Indicatore 1.1.c - QV1 e QV2
Tempi di esecuzione e scadenze	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 1.1.a Base di partenza 1, target triennale 3 Anno 2023: 1 Anno 2024: 1 (2) Anno 2025: 1 (3) - Indicatore 1.1.b Base di partenza: 95 Target triennale: 110 - Indicatore 1.1.c Base di partenza OFF Anno 2023: 10% Biennio 2023/2024: 12% Triennio 2023/2024/2025: 15%

Obiettivo TM 2 TERZA MISSIONE	Valorizzare l'impatto culturale, sociale ed economico dei saperi e rafforzare la collaborazione con soggetti pubblici e privati del territorio
Problema da risolvere Area di miglioramento	Aumentare l'ufficialità delle attività di terza missione, attraverso la stipula di convenzioni o mediante altri atti formali; migliorare l'impatto culturale, sociale ed economico delle attività di terza missione svolte in seno al Dipartimento.
Azioni da intraprendere	2.1 Incentivare le iniziative di valorizzazione della proprietà intellettuale e dell'imprenditoria. 2.2 Incentivare ed ottimizzare l'offerta di formazione continua e permanente in Dipartimento. 2.3 Rafforzare le reti nazionali e il dialogo con il territorio.
Indicatore/i di riferimento	Azione 2.1 <ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 2.1.a

Obiettivo TM 2 TERZA MISSIONE	Valorizzare l'impatto culturale, sociale ed economico dei saperi e rafforzare la collaborazione con soggetti pubblici e privati del territorio
	<p>Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 2.1.b Numero di spin off proposte da docenti del Dipartimento. - Indicatore 2.1.c Numero di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee, rilasciati a docenti del Dip.to, rispetto alle/ai docenti di ruolo del Dipartimento. <p>Azione 2.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 2.2.a n. di iscritti ogni anno ai corsi di formazione continua attivati/organizzati dal Dipartimento. <p>Azione 2.3</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 2.3.a n. di convenzioni per ricerca e terza missione attivate, nell'anno di riferimento, con gli attori del territorio. - Indicatore 2.3.b n. di ingressi al Museo della Scuola (visitatori paganti e non) annuali - Indicatore 2.3.c n. di visitatori agli Scavi archeologici (paganti e non) annuali
Responsabilità	<p>Indicatore 2.1.a – Delegata/o alla Terza missione</p> <p>Indicatore 2.1.b – Delegata/o alla Terza missione</p> <p>Indicatore 2.1.c – Delegata/o alla Terza missione</p> <p>Indicatore 2.2.a - Referente area scienze dell'educazione e della formazione</p> <p>Indicatore 2.3.a – Delegata/o alla Terza missione</p> <p>Indicatore 2.3.b – Delegata/o alla Terza missione e Responsabile del Museo della Scuola</p> <p>Indicatore 2.3.c - Delegata/o alla Terza missione e Responsabile dello scavo</p>
Risorse necessarie	<p>Indicatore 2.1.a – QV1 e QV2</p> <p>Indicatore 2.1.b - QV1 e QV2</p> <p>Indicatore 2.1.c - QV1 e QV2</p> <p>Indicatore 2.2.a - -</p> <p>Indicatore 2.3.a - -</p> <p>Indicatore 2.3.b - -</p> <p>Indicatore 2.3.c - -</p>
Tempi di esecuzione e scadenze	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 2.1.a Base di partenza: € 24.300,00 euro (media triennio 2020/2022) Target triennio 2023/2025: € 25.515,00 (+5%) - Indicatore 2.1.b Base di partenza: OFF Target triennio 2023/2025: 1 - Indicatore 2.1.c Base di partenza: 1 Target triennio 2023/2025: 1 (2) - Indicatore 2.2.a Base di partenza: 146 (media del triennio 2020-2022) Target triennale 2023/2025: 200

Obiettivo TM 2 TERZA MISSIONE	Valorizzare l'impatto culturale, sociale ed economico dei saperi e rafforzare la collaborazione con soggetti pubblici e privati del territorio
	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 2.3.a Base di partenza: 13 (media del triennio 2020-2022) 2023: 15 2024: 17 2025: 19 - Indicatore 2.3.b Base di partenza: 118 (media del triennio 2020-2022) Target triennale 2023/2025: 1600 - Indicatore 2.3.c Base di partenza anno 2022: 405 Anno 2023: +20 (425) Anno 2024: +20 (445) Anno 2025: +20 (465)

Obiettivo TM 3 TERZA MISSIONE	Sostenere l'occupabilità delle laureate e dei laureati e favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro
Problema da risolvere Area di miglioramento	Allo stato attuale, le relazioni fra imprese, associazioni, enti e laureate/i risultano essere abbastanza strutturate e monitorate dalla commissione stakeholder e dalle/dai delegati al placement, ciò nonostante si intende potenziare i rapporti con il territorio a livello locale, nazionale e internazionale per aumentare le opportunità di occupazione di laureate e laureati.
Azioni da intraprendere	3.1 Incentivare le relazioni con gli stakeholder e promuovere nuovi contatti con altri attori che operano nel mondo del lavoro. Le azioni che si intendono intraprendere sono pertanto: aumento del numero degli incontri con stakeholder locali, nazionali e internazionali del settore dei beni culturali e del turismo; incontri con laureate/i, volti a verificare il livello occupazionale e la soddisfazione rispetto alla preparazione ricevuta in funzione del mondo del lavoro, comparando i dati raccolti con quelli forniti da Almalaurea; accordi con enti pubblici e/o privati del territorio per attività formative a favore dell'occupabilità; incontri con i rappresentanti di servizi, professioni e istituzioni afferenti al mondo della scuola e degli altri settori educativi.
Indicatore/i di riferimento	Azione 3.1 - Indicatore 3.1.a numero di incontri con stakeholder nazionali ed internazionali
Responsabilità	Indicatore 3.1.a – Delegata/o al placement, supportata dalla/dal Referente area scienze dell'educazione e della formazione
Risorse necessarie	Indicatore 3.1.a QV1 e QV2
Tempi di esecuzione e scadenze	- Indicatore 3.1.a Base di partenza: 6 2023: 7 2024: 8 2025: 9

8. Raccordo tra gli obiettivi del Dipartimento e il PSA

Tabella raccordo obiettivi PTD con PSA

Piano Strategico di Ateneo (PSA)		Piano Triennale Dipartimentale (PTD)
Linea Strategica	Obiettivi del PSA	Obiettivi del Piano Strategico Dipartimentale
1. Didattica	1.1 Un'offerta didattica capace di intercettare i cambiamenti	Revisioni di Corsi di Laurea per un'offerta didattica capace di intercettare i cambiamenti - Mantenere gli standard di qualità a fronte di un aumento programmato di contingente (LM-85bis)
	1.2 Un'offerta formativa attrattiva	Attrattività dell'offerta formativa – orientamento in ingresso e internazionalizzazione
	1.3 Un sostegno efficace al percorso di apprendimento	Accertamento oggettivo competenze in ingresso e recupero eventuali obblighi formativi aggiuntivi
	1.4 Valorizzare la didattica	Valorizzare la didattica – aggiornamento metodologie didattiche (Teaching & Learning Lab)
2. Ricerca	2.1 Contribuire al rafforzamento della ricerca nelle SSH	Promuovere una ricerca orientata alla qualità e contribuire al rafforzamento della ricerca nei SSD del Dipartimento e nelle SSH
	2.2 Una ricerca multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare nel contesto internazionale	Promuovere una ricerca multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare nel contesto
	2.3 Potenziare l'infrastruttura interna per la ricerca	<i>Su questo indicatore il Dipartimento non ha implementato azioni perché il processo di potenziamento è attuato a livello centrale di Ateneo con bandi, risorse e personale ed è poi disponibile per tutti i Dipartimenti</i>
3. Terza missione/impatto sociale	3.1 Un Ateneo aggregatore di comunità	Aumentare la consapevolezza rispetto all'importanza della Terza Missione e dell'impatto sociale in funzione di una maggiore conoscenza delle attività di Terza Missione che vengono svolte in Dipartimento
	3.2 Un Ateneo che co-progetta l'innovazione sociale	Valorizzare l'impatto culturale, sociale ed economico dei saperi e rafforzare la collaborazione con soggetti pubblici e privati del territorio
	3.3 Un Ateneo che apre orizzonti professionali	Sostenere l'occupabilità delle laureate e dei laureati e favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro